TORINO
Anno 71 - Num. 46
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
23 Febbraio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

IL RIBELLE GABRE' MARIAM ucciso in combattimento

Beienè Mered e altri capi, che si erano sottomessi e poi avevano tradito, catturati e passati per le armi

Il Maresciallo Graziani e il generale Liotta migliorano

Le colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi

ADDIS ABEBA, 22 notte.

Nel combattimento sostenuto il 20 corrente dalle truppe delle colonne Natale e Tucci nella regione dei laghi è rimasto ucciso il degiac Gabrè Mariam che comandava le forze ribelli.

Il degiac Beienè Mered e gli altri capi catturati nel combattimento stesso sono stati immediatamente passati per le armi.

La fine di un traditore

Con l'epurazione effettuata dalle colonne Natale e Tucci si conchiude un altro episodio della lotta intrapresa dalle armi italiane contro le residue manifestazioni del banditismo etiopico. E' una lotta che non ha tanto per fine la difesa di una sovranità italiana, che non ha più nulla da temere dalle gesta di una masnada di fuori legge, quanto la tutela della tranquillità e il benessere delle stesse popolazioni abissine contro cui si accaniva il bieco furore dei vinti spergiuri.

Gabrè Mariam, antico governatore di Harrar, era un traditore. Egli aveva mancato al giuramento di sottomissione e la morte che lo ha colto fuggiasco è stata opera della giustizia di Roma. La sua fine priva Ras Destà di uno dei consiglieri più sinistri e di una delle volontà più salde del suo seguito. Ormai, anche per lo sconfitto di Neghelli, la resa dei conti non può essere lontana.

Insidie e provocazioni

La morte di Gabrè Mariam segna la scomparsa di uno dei più insidiosi e accaniti nemici dell'Italia in Africa Orientale e, al tempo stesso, come abbiamo detto, la fine di un traditore. Egli ha pagato con la vita una lunga serie di spavalderie, di provocazioni, di agguati contro i nostri e, per ultimo, il tradimento. Gabrè Mariam — non va dimenticato — fu il primo capo abissino che marciò armato contro gli italiani quando i rapporti tra l'Italia ed il governo etiopico di allora erano, almeno formalmente, di buon vicinato.

Il suo accanimento contro l'Italia derivò in gran parte dall'insuccesso che concluse quasi tutte le sue imprese. Negli scorsi anni, infatti, ogni volta che egli lasciò la sua sede di Harrar per scendere baldanzoso nell'Ogaden, dovette sempre ritornare battuto. La prima prova dell'attività di Gabrè Mariam si trova in una lettera da lui inviata nella prima decade del maggio '31 ai consoli italiano, francese e inglese di Harrar. In tale lettera, Gabrè Mariam faceva sapere che, essendosi rifiutate le tribù dell'Ogaden di pagare i tributi e muovendosi continuamente guerra l'una all'altra, egli era costretto a accorrere con un esercito nella piana per ristabilire l'ordine e la pace; chiedeva, perciò, che tutte le tribù soggette ai tre Paesi, che eventualmente si trovassero per pascolo in territorio etiopico, fossero richiamate entro i confini prima del 22 giugno. La cosa non apparve troppo chiara, tanto più che il fitaurari Tafassè, capo dell'Ogaden, manifestava propositi di vendetta contro le cabile sómale che si erano rifiutate di festeggiare l'incoronazione del Negus e che pareva accertata la intenzione di Gabrè Mariam di istituire posti armati confinari di fronte a quelli italiani nell'Ogaden.

Venne, perciò, una richiesta di chiarimenti e Gabrè Mariam fu chiamato ad Addis Abeba, onde dare le più ampie assicurazioni. Queste concesse, dopo un'ispezione fino a Dagabur, il degiac partì il 20 luglio 1931 alla testa dei suoi uomini scendendo lungo la riva sinistra dell'Uebi Scebeli. In breve, però, la spedizione assunse un aspetto imponente per la partecipazione delle forze del Bale e del Sidamo, che seguivano la riva destra dello Scebeli. Apparve allora come la componessero circa tredicimila uomini e come le sue intenzioni fossero chiaramente aggressive. Il 16 settembre, infatti, mentre il fituarari Tafassè si accampava di fronte al posto italiano di El Furugh, le forze di Gabrè Mariam mettevano le tende a poca distanza da quello di Mustahil ed il degiac faceva sapere di voler proseguire fino a Belet Uen «per discutere del confine con il Governo italiano».

Alla frontiera somala

Apparve chiaro che il degiac minacciava di invadere il nostro territorio, certamente d'accordo col negus e approfittando della sorpresa dei nostri presidi. La risposta italiana fu immediata ed energica: concentramento di tutte le allora scarse forze militari a Belet Uen, ordine di opporsi con le armi a qualunque sconfinamento, perentoria protesta ad Addis Abeba. Il negus capì subito che il colpo era andato male e ordinò a Gabrè Mariam di far macchina indietro. La spedizione dovette, a malincuore, rientrare ad Harrar. Dei propositi di pacificazione che l'avevano apparentemente consigliata non si vide naturalmente traccia alcuna. Unico risultato fu la costituzione di posti armati lungo tutto il confine a Bur Dodi, Danane, Dagamedò, Gallalo, El Der, Lamma Scillindi. L'Italia, ad ogni modo, sapeva ormai con chi aveva da fare nell'Harrar e nell'Ogaden.

Dopo il fallimento dell'impresa pareva che Gabrè Mariam fosse caduto in disgrazia. Invece, ecco, alla fine del giugno '32, il Negus affidare al degiac la guardia di Ligg Jasu. Gabrè Mariam divenne, così, il carceriere crudele dello spodestato imperatore che fu rinchiuso, come è noto, nella gabbia del Gara Mulata, poco distante da Harrar.

L'incidente di Ual Ual

Il degiac si vedeva così posta fra le mani un'arma potente contro il Negus da cui la sua potenza traeva nuovo vigore. Memore dell'insuccesso dell'anno precedente egli, però, nel '32 non prendeva iniziative militari. Si preoccupava soltanto di rendere più armate le sue truppe e di migliorare la rete stradale fra Harrar, Giggiga ed i centri dell'Ogaden: una lenta, ma indiscutibile preparazione bellica.

La prova, del resto, la si ebbe nel '33, anno in cui s'incominciò con una razzia e controrazzia di pastori, per sedare la quale il fitaurari Mezlechià scese nel paese degli Sciaveli, dove signoreggiava il sultano Olol Dinle, più tardi efficace e leale collaboratore delle nostre truppe. I rapporti fra i due furono subito aspri, si venne a battaglia ed il sultano sconfitto e disarmato riparò in Somalia. Mezlechià ne chiese l'estradizione e lo sostituì nel comando degli Sciaveli con il fedele Maometto Hassan II, ma Olol Dinle tornò improvvisamente nelle sue terre, riunì i fedeli e, insensibile ai lusinghieri richiami del nemico, riprese la lotta con tale violenza che Mezlechià dovette battere in ritirata e la bandiera abissina fu ammainata dal fortino di Bur Dodi.

Allora entrò in scena Gabrè Mariam stesso, giacchè la cosa era attentamente seguita dal Negus. Il degiac scese con soldati, mitragliatrici e un cannone a Bur Dodi, da dove tentò di provocare incidenti con le truppe confinarie italiane, ma senza risultato. Olol Dinle, intanto, continuava a guerreggiare, e chi le pigliava erano gli armati del possente degiac. Gabrè Mariam tentò allora di tirarlo in trappola invitandolo a parlamentare, ma il sultano non ne volle sapere. Ci si accorse intanto che il Governatore si preoccupava, più ancora che di combattere, di arruolare soldati, di cercare spie sómale e di studiare il modo di attaccarci in prosieguo di tempo.

L'episodio più clamoroso fu provocato dal degiac un anno dopo: a Ual Ual. Gabrè Mariam aveva adempiuto alla sua missione provocatoria e poteva dire ultimata la organizzazione del suo esercito ascendente ormai a 13.000 uomini. Al profilarsi della guerra, le sue divergenze di vedute con Wehib Pascià ed i due scacchi subiti nelle spedizioni dell'Ogaden l'avevano, però, posto in poco felice luce dinanzi al Negus, il quale, desiderando tra l'altro affidare un alto posto al fido Nassibù, nel maggio del 1935 lo destituì. Gabrè Mariam non potè, così, all'inizio, combattere quella guerra di cui era stato il provocatore principale e più accanito.

GABRE' MARIAM

La disfatta di Ras Destà gli presentò l'occasione di riprendere il comando. Intanto le sorti di Tafari precipitavano. Gabrè Mariam finse di accettare l'invito a sottomettersi lealmente rivolto dall'Italia a tutti i capi abissini dopo la conquista di Addis Abeba, ma cercò nello stesso tempo di riprendere le operazioni contro i nostri soldati, iniziando una disperata guerriglia, e mentre giurava fedeltà all'Italia, attaccava di sorpresa nostri reparti, fino a quando, scaduto l'*ultimatum* di Graziani, non veniva la resa dei conti.

Non molto migliore è la figura di Beienè Mered e degli altri capi. Anch'essi si erano sottomessi all'Italia ed avevano tradito unendosi di nascosto alle forze ribelli di ras Destà e tentando di sorprenderci. La punizione — solennemente promessa da Graziani ai traditori — è stata quindi non solo meritatissima ma inevitabile.

La Legazione dell'Iran a Roma
estende la giurisdizione all'A.O.I.

Roma, 22 notte.

Il Governo imperiale dell'Iran ha deciso di affidare la cura degli interessi dei sudditi iraniani in Etiopia alla sezione consolare della Legazione dell'Iran in Roma, la quale pertanto estende la sua giurisdizione al territorio dell'Africa Orientale Italiana.

L'attentato di Addis Abeba
Ritmo normale e tranquillità in tutto l'Impero

Addis Abeba, 22 notte.

Le condizioni dei feriti nell'incidente del giorno 19 segnano un sensibilissimo miglioramento, tanto per il Viceré quanto per il generale Liotta. Nella città la vita si svolge con il suo ritmo normale e l'attentato non ha avuto nessuna ripercussione nelle regioni dell'Impero, dove le popolazioni sono intente ai lavori campestri ed occupati nella costruzione della rete stradale.

(Stefani).

Il decreto italiano per il non intervento

Le sanzioni contro i trasgressori

Roma, 22 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto Legge del 18 febbraio, che contiene disposizioni concernenti il divieto di arruolamento di volontari per la Spagna. Il decreto stabilisce che chiunque nel territorio dello Stato arruola o compie operazioni dirette ad arruolare o a favorire l'arruolamento di persone per prestare servizio in forze combattenti in Spagna, nei possedimenti spagnoli e nella zona spagnola del Marocco, è punito con la reclusione da uno a tre anni. E' punito con la reclusione da tre mesi a un anno chiunque accetta di prestare servizio in forze combattenti nei territori suindicati. Il Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri per la Grazia e Giustizia e per gli Affari Esteri, è autorizzato a emanare norme per impedire il transito o la partenza di persone che intendano prestare servizio in forze combattenti nei territori indicati. Per le contravvenzioni alle norme suddette potranno essere stabilite delle pene non superiori ai sei mesi di arresto e a lire tremila di ammenda. Un successivo decreto ministeriale 19 febbraio stabilisce che il R. Decreto Legge concernente il divieto di arruolamento di volontari per la Spagna, entra in vigore il 20 febbraio 1937-XV. *(Stefani)*.

IL POSTO DI FRONTIERA DI BOURG MADAME che per sette mesi abbondanti non ha intimato l'alt una sola volta agli uomini e alle armi in transito dalla Francia verso la Spagna e che da 48 ore sarebbe definitivamente chiuso.

I volontari continuano a passare dal confine francese

Blum non decampa dalla lotta contro la borghesia capitalistica

Parigi, 22 notte.

Dopo i discorsi politici di ieri, l'interesse già modesto dell'interpellanza che Flandin si ripromette di svolgere quanto prima alla Camera appare ridotto ai minimi termini. Le illusioni della minoranza sull'avvenire del Gabinetto giacciono infrante. Blum non poteva dire più chiaro di come ha fatto che il Fronte popolare si rifiuta a cedere le armi, che il ministero rimarrà tale e quale e che nessun concorso verrà accettato da altri partiti nè da altri uomini. «Così nell'ordine interno come nell'ordine internazionale, — ha detto — noi restiamo di cuore e di spirito un governo di Fronte popolare».

La saldatura socialcomunista

La famosa «pausa» che tanto inchiostro ha fatto scorrere si riduce, secondo il Presidente del Consiglio, a quello che in gergo militare si chiama «consolidamento del terreno conquistato». Il governo segnerà il passo il tempo strettamente necessario a vedere ristabilito un certo equilibrio tra i salari e i prezzi, poi riprenderà l'avanzata. Circa il carattere e l'ampiezza di tale avanzata, Blum non ha detto gran che di preciso, ma la lacuna è stata colmata per lui da Jouhaux e da Thorez. Jouhaux, parlando in nome della Confederazione generale del lavoro e col tono dell'uomo che sa di essere il padrone della situazione, ha ammesso che «l'ora dell'espropriazione non è ancora scoccata», ma ha aggiunto che il sistema economico attuale si è dimostrato incapace di armonizzare i vari rami della produzione e di rimediare ai disordini prodotti da tale incapacità. Secondo l'eminenza grigia del Gabinetto Blum, il problema del giorno è quello della ripartizione della ricchezza ed esso non può venire risolto nell'àmbito dell'economia capitalistica. L'economia del profitto deve sparire per lasciare il posto all'economia socializzata. Ma la Confederazione generale del lavoro, che ha già dato il proprio appoggio al Governo del Fronte popolare per lo svolgimento della prima parte del suo programma, veglierà sul proseguimento dell'opera.

Thorez dal canto suo, parlando in un comizio in una città del nord della Francia, è stato ancora più esplicito. A detta del segretario del partito comunista, la fusione dei partiti socialista e comunista è prossima. Come non c'è più se non una sola Confederazione del lavoro, così fra poco non ci sarà più in Francia che un unico partito proletario. E poichè l'unione fa la forza, il giorno che la massa lavoratrice, spalleggiata dai rurali e dalla piccola borghesia, sarà fusa in un blocco solo, si passerà alla nazionalizzazione delle fabbriche e delle banche per il maggior bene della collettività. Posti l'uno a riscontro dell'altro i due discorsi Blum di Saint Nazaire e di Nantes, il discorso Jouhaux di Saint Nazaire e il discorso Thorez di Billy Montigny provano a usura la continuità e la persistenza di una politica che osservatori frettolosi davano già per relegata in soffitta come il «Capitale» di Marx. La sola garanzia che Blum accorda alla classe borghese sgomenta, è la promessa che la seconda offensiva anticapitalistica avrà inizio soltanto dopo regolare intesa fra i tre gruppi del fronte popolare, come si fece per la prima. Prima di riprendere l'attacco, in altri termini, i radicali verranno consultati e avranno agio di decidere se mantenere l'alleanza con i socialcomunisti ovvero unirsi alla minoranza. All'infuori di lì, nulla da sperare; e più gravi saranno i disastri provocati dall'economia capitalistica, più fiera sarà l'offensiva rivoluzionaria.

Attraverso le maglie

Morale: la Francia deve adattarsi ormai a considerare il Gabinetto «sub specie aeternitatis» e ad attendere un mutamento della propria situazione soltanto da una eventuale insurrezione del partito radicale, qualora la pressione della crisi e del dissesto finanziario divenga realmente tale da vincere l'apatia della massa amorfa dei piccoli e medi possidenti che formano la spina dorsale del Paese.

Per quel che ha tratto alla politica estera, giova segnalare una interessante corrispondenza al «Petit Parisien» dalla frontiera dei Pirenei orientali, nella quale si rende conto dei tentativi di riorganizzazione dell'esodo dei volontari in corso attraverso i passi più impervi della regione, e si indica fra l'altro che gli specialisti del partito si fanno forti di fornire alla federazione anarchica internazionale, mercè passaggi individuali, cinquanta uomini al giorno contro il compenso di cento franchi l'uno. L'organo ufficioso, la cui buona fede è evidente e meritoria, rivolge al prefetto di Perpignano il seguente appello caratteristico:

«La Francia, come la moglie di Cesare, non deve essere sospettata. Che direbbe il mondo se la sua firma non avesse un giorno più valore appiè degli accordi internazionali?».

Mentre ci rallegriamo del volontario concorso che l'autorevole foglio parigino arreca alla difesa della buona causa, non sappiamo resistere alla tentazione di chiederci quale idea il Governo francese si faccia delle proprie responsabilità circa l'accordo di Londra e se si trovi lecito supporre che le lacune constatate da un giornalista al suo primo sopraluogo risultino impenetrabili alla vigilanza di funzionari che dovrebbero conoscere da anni la regione amministrata. Il prefetto di Perpignano, che manco a farlo apposta ha un nome di origine russa, ignora forse il suo mestiere? O dobbiamo credere che l'equivoco delle doppie istruzioni in chiaro e in cifra si perpetui? E che succede frattanto delle famose Commissioni internazionali?

Concetto Pettinato

«La Spagna agli spagnoli»

Bisogna andare al fondo della politica di non ingerenza

Berlino, 22 notte.

Una nota della ufficiosa *Correspondenz politico diplomatica* ritorna a proposito della legge tedesca di inibizione del volontarismo per la guerra civile spagnola — ad esecuzione della quale il Ministro degli Interni emana oggi le necessarie misure d'ordine amministrativo riguardanti i passaporti dei cittadini tedeschi per la Spagna e possedimenti, per la cui validità occorrono autorizzazioni speciali — una nota in cui si insiste sulla necessità di perfezionare e completare la non ingerenza con l'integrale accettazione delle proposte a suo tempo fatte dalla Germania e dall'Italia sulla non ingerenza indiretta, diciamo così, retrospettiva, sul necessario ripulisti cioè nel territorio spagnolo degli agenti politici stranieri che ancora vi stanno.

«Anche con l'attuazione completa del controllo — scrive la agenzia — il problema della non ingerenza non sarà esaurito. Questioni essenziali, come ad esempio il problema del tesoro aureo spagnolo e quello degli agenti politici stranieri rimangono ancora aperte. Da parte tedesca è stata più volte indicata la necessità di risolvere questi problemi. La Germania ha chiesto che la guerra spagnola sia al più presto riportata nei limiti di una faccenda interna del popolo spagnolo, a mezzo dell'allontanamento degli agenti politici stranieri. E' da sperare — conclude l'agenzia — che questa determinazione della Germania di portare la non ingerenza ad una forma totalitaria, trovi presto una comprensione completa da parte delle altre Potenze».

Per quanto riguarda le grandi linee della politica europea, questi giornali constatano che ormai per la non ingerenza e per la applicazione integrale del principio «la guerra agli spagnoli», le premesse sono create.

«Con le dichiarazioni italiana e inglese — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — sulla integrità territoriale spagnola, e sull'equilibrio mediterraneo, sono scomparse le preoccupazioni britanniche per una eventuale vittoria del governo di Franco, e a sua volta l'Italia non ha più da temere minacce di bolscevismo. Dalle Baleari non si minaccerà la via fra Gibilterra e Malta, e d'altra parte le coste spagnole e le isole che vi stanno di fronte non diventeranno un baluardo della flotta inglese, cosa che gli inglesi vedevano, del resto, senza entusiasmo. La Francia, divisa internamente, guarderà con sollievo questo sviluppo. Essa ha la possibilità di superare i pericoli dell'ora e di liberarsi dalla prospettiva di una avventura sovietica a sud dei Pirenei. Ciò, in fine, crea la possibilità per il Comitato di Londra di andare in fondo alla politica di non ingerenza che la insegna: «La Spagna agli spagnoli».

G. P.

L'accordo anglo-portoghese
sul controllo pel non intervento
130 osservatori britannici

Londra, 22 notte.

Nella seduta odierna del comitato di presidenza del non intervento, dopo tre ore di discussione si sono potuti risolvere definitivamente problemi relativi al controllo di mare e di terra. Si apprende che il Portogallo accetterà la presenza di 130 osservatori britannici sul suo territorio, mentre da principio non voleva accettarne che sessanta. D'altro canto la Francia otterrà una riduzione del numero di 180 in considerazione del fatto che la frontiera lungo i Pirenei è meno lunga di quella fra il Portogallo e la Spagna.

Ecco il comunicato pubblicato al termine della riunione odierna le Sottocomitato per il non intervento:

«Lord Plymouth ha informato il Sottocomitato che i governi britannico e portoghese sono giunti all'accordo sull'argomento delle misure che devono essere prese sulle frontiere ispano-portoghesi, e ha dato la spiegazione generale di questo accordo. Parlando a nome del Regno Unito, lord Plymouth ha dichiarato che le misure che sono state approvate dal governo portoghese in vista dell'impiego di personale inglese sulla frontiera ispano-portoghese, sono sufficienti per permettere al governo del Regno Unito di assumere le responsabilità impostegli dall'accordo».

Circa il controllo navale il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che la Russia non ha ancora accettato la zona assegnatale nel golfo di Biscaglia e sembra che questa opposizione sia dovuta al fatto che i marinai sovietici non desiderano trascorrere un lungo periodo invernale in una zona marittima di solito molto tempestosa e lontana dai porti sovietici. D'altro canto alla Russia non può essere assegnata una zona di vigilanza lungo la costa marocchina perchè la Francia si oppone a una simile richiesta temendo che i marinai sovietici non resisterebbero alla tentazione di svolgere propaganda comunista fra le popolazioni indigene del Marocco ogni qualvolta le navi sovietiche entrassero in quei porti. L'Inghilterra e la Francia, come era previsto, eserciteranno la sorveglianza lungo il resto della costa settentrionale della Spagna. La Francia inoltre dovrà vigilare lungo le coste spagnole fra il Portogallo e Gibilterra e lungo le coste atlantiche del Marocco. La flotta inglese agirà lungo la costa mediterranea del Marocco e fra Gibilterra e Almeria, mentre Italia e Germania manderanno le loro unità a sorvegliare la costa spagnola da Almeria al confine franco-catalano. Italia e Germania avranno nei porti mediterranei dei propri ispettori che saliranno a bordo delle navi dirette in Spagna e ispettori di ugual natura si troveranno in alcuni porti inglesi e francesi per salire a bordo delle navi provenienti dall'Atlantico o dal mare del Nord e dirette alla penisola iberica. Quando le navi mercantili attraverseranno il cordone navale teso attorno alla Spagna potranno essere fermate dalle navi da guerra operanti la vigilanza che si troveranno a circa 10 miglia dalle coste. Se i comandanti delle navi da guerra constateranno che a bordo di quelle mercantili dirette in Spagna non si trova un ispettore autorizzato dal Comitato di non intervento potranno fermarle e perquisirle. Questa procedura sarà adottata nei riguardi delle navi mercantili delle 27 nazioni aderenti al non intervento.

Quelle delle altre nazioni per poter passare attraverso il cordone dovranno dimostrare di essere veramente iscritte a un porto del paese di cui batteranno la bandiera.

R. P.

L'accoglienza di Vienna al ministro degli Esteri germanico

Cordiale scambio di brindisi

Vienna, 22 notte.

Il Ministro degli Esteri tedesco, barone von Neurath, è arrivato questa mattina insieme alla signora, con un seguito composto dal Ministro Asman, capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri tedesco, e di alcuni altri funzionari della Wilhelmstrasse. Con lui hanno viaggiato il Ministro d'Austria a Berlino e la moglie dell'Ambasciatore von Papen.

Alla stazione attendevano l'ospite il Cancelliere Schuschnigg, il Segretario di Stato agli Esteri, Schmidt, l'Ambasciatore von Papen col personale della Legazione tedesca, il Ministro d'Italia, sen. Salata, il Ministro d'Ungheria e altre personalità. La signora Schmidt ha offerto alla baronessa von Neurath un mazzo di rose.

Dimostrazioni sul Ring

Avvertita fin da ieri di dimostrazioni progettate dai nazionalsocialisti, la polizia aveva sbarrato gli accessi alla stazione dell'Ovest e preso larghissime misure.

La folla era notevole. Le macchine hanno fatto il percorso a grande velocità, tuttavia questo non ha impedito che un gruppo di nazisti sfondasse i cordoni tesi del Fronte patriottico, e di fermare la vettura di von Neurath per gridare nell'interno della macchina: «Evviva Hitler», determinando quindi una certa confusione nel corteo.

Molte centinaia di tedeschi residenti a Vienna avevano approfittato dell'avvenimento per sventolare bandiere della croce uncinata. Sul Ring i nazisti si erano ammassati in tal numero che per disperderli è stato necessario l'intervento della polizia a cavallo. Ricacciati verso il centro della città, i dimostranti hanno raggiunto il Graben cantando strofe di inni nazionalsocialisti inneggianti a Hitler e ripetendo in cantilena il grido: «Un popolo, uno Stato». Siccome a un certo momento sono state lanciate anche grida minacciose all'indirizzo di ebrei, alcuni negozi si sono affrettati ad abbassare le saracinesche; ma la polizia è intervenuta e ha subito ristabilito l'ordine.

I primi scambi di vedute

Alle 10,30 il signor von Neurath, accompagnato dall'Ambasciatore von Papen e dall'addetto militare gen. Muff, si è recato nella Piazza degli Eroi completamente deserta grazie alle misure prese dalle autorità a deporre una corona sul monumento al Soldato austriaco. L'hanno ricevuto il comandante della piazza di Vienna e il comandante del battaglione della Guardia che rendeva gli onori. Quindi il signor von Neurath si è diretto al cimitero centrale dove ha reso omaggio alle tombe dei soldati tedeschi morti in guerra e a mezzogiorno ha fatto visita al Ballhaus al Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, al Cancelliere Schuschnigg e al Presidente della Federazione Miklas. Col Cancelliere Schuschnigg il barone von Neurath, alla presenza del dott. Schmidt, ha avuto uno scambio di vedute sulle questioni economiche e di attualità che interessano i due Paesi.

Alle 13,30 il Ministro degli Esteri tedesco è intervenuto a una colazione offerta in onore suo e della baronessa von Neurath dal dottor Schmidt. Fra gli invitati erano il Vice Cancelliere Hülgerth (il Cancelliere Schuschnigg era assente), alcuni membri del governo austriaco, l'ambasciatore von Papen, la principessa Fanny Stahrenberg, il ministro d'Italia Salata, il ministro d'Ungheria De Rudney, il borgomastro di Vienna Schmitz. Il dott. Schmidt ha pronunziato un brindisi nel quale dopo essersi detto lieto di poter ricambiare a Vienna l'ospitalità goduta nello scorso novembre a Berlino ha tenuto a dichiarare che la virile decisione presa agli 11 luglio 1936 dal Cancelliere tedesco e dal Cancelliere austriaco non solo ha realizzato un cordiale voto del cuore del popolo tedesco al di là e al di qua della frontiera, ma si è anche rivelato un fatto di grande e positiva importanza politica sia per i due Stati tedeschi che per la pace e la tranquilla evoluzione politica dell'Europa. Nel frattempo l'esperienza coronata da successi in parte ottenuti non senza difficoltà ha insegnato che la via scelta nel luglio 1936 era giusta. Essa non mena a castelli in aria bensì, cosa molto più importante, guida sicuramente attraverso i minacciosi pericoli di un'epoca mai sicura.

Il dottor Schmidt ha quindi levato il bicchiere alla salute del Cancelliere tedesco e del barone e della baronessa von Neurath.

Il ministro degli Esteri tedesco nel rispondere ha ringraziato vivamente del modo amichevole col quale lo si è salutato all'arrivo e ha detto che la parte cordiale presa dalla popolazione viennese a tale visita mostra nella miglior maniera che la strada scelta dal Führer e dal Cancelliere austriaco agli 11 di luglio ha realizzato un desiderio dell'intero popolo tedesco.

La riconciliazione dei due Stati tedeschi è diventata, assieme alla rinnovata manifestazione della volontà del Governo austriaco di mantenere la propria politica e su una linea fondamentale che corrisponda al fatto che l'Austria dichiara di essere uno Stato tedesco», un importante fattore della politica europea. Proseguendo il lavoro iniziato a Berlino, anche in avvenire le questioni comuni verranno dai due Paesi trattate con spirito di amicizia e le esperienze finora compiute lasciano sperare che anche per questioni il cui esame a prima vista può apparire difficile troveranno soluzione soddisfacente. Il barone von Neurath ha vuotato il bicchiere alla salute del Presidente federale e del Segretario di Stato agli Esteri.

Verso sera alcune migliaia di nazisti raccoltisi nel centro della città hanno inscenato clamorose manifestazioni sopratutto davanti all'Opera, lanciando evviva a Hitler, e cantando il *Deutschland uber alles* e l'inno nazista *Horst Wessel*. Occupati i marciapiedi, la massa si è formata facendo il saluto hitleriano. La polizia ha cercato di evitare conflitti ma poichè i dimostranti non si disperdevano gli agenti hanno cominciato a caricare e a eseguire degli arresti. Con l'aiuto di reparti a cavallo la folla ha potuto alla fine essere allontanata.

Nel castello del Belvedere costruito dall'arciduca Eugenio di Savoia il Cancelliere Schuschnigg ha offerto questa sera in onore del barone e della baronessa von Neurath un banchetto seguito da un ricevimento.

Italo Zingarelli

IL BARONE VON NEURATH AL SUO ARRIVO A VIENNA fra il Cancelliere Schuschnigg e il Segretario Schmidt. (Telefoto).

La nazionalizzazione del petrolio decisa dal Messico

New York, 22 notte.

Giungono qui destando profonda sensazione telegrammi dal Messico i quali annunziano la decisione presa dal Governo messicano di adottare un piano istituente una Corporazione nazionale del petrolio la quale acquisterà man mano il controllo completo delle concessioni petrolifere in modo da eliminare tutte quante le compagnie straniere.

Questa corporazione eserciterà il controllo sull'intera produzione di petrolio del Paese. Per qualche tempo naturalmente essa si troverà in concorrenza con alcune compagnie private per lo più straniere i cui investimenti ammontano a centinaia di milioni di dollari. In previsione di difficoltà di carattere legale, la legge stabilirà che le concessioni straniere non verranno cancellate ma saranno automaticamente trasferite alla nuova Corporazione nazionale non appena saranno scadute. La maggior parte di queste concessioni hanno la durata di 30 anni e molte di esse sono in procinto di spirare. Le concessioni su tutti i territori petroliferi le quali sono sinora sempre aperte al capitale straniero passeranno in proprietà della corporazione la quale fisserà anche le leggi del lavoro e la distribuzione dei benefici. Questi ultimi saranno versati all'erario il quale potrà utilizzarli come garanzia per prestiti stranieri. Gli affitti pagati dalle compagnie straniere durante la loro esistenza saranno versati alla Corporazione anziché allo Stato.

Il Presidente della Repubblica nominerà alla fine del mese il direttorio della Corporazione che sarà composto di cinque membri.

Berlino risponde col silenzio ad un invito di Ginevra

Ginevra, 22 notte.

L'invito a suo tempo rivolto alla Germania da parte del Segretariato societario perchè il Governo del Reich partecipi ai lavori del cosidetto Comitato per le materie prime che dovrà riunirsi nell'aprile prossimo, si è urtato in un silenzio assoluto. Ancora una volta le sollecitazioni di Ginevra si urtano contro una opposizione nettissima da parte del Governo di Berlino.

Nell'amministrazione dello Stato

GLI AVVENTIZI

Il decreto e le norme relative

Roma, 22 notte.

Un R.D.L. in data 4 febbraio 1937-XV stabilisce:

Il personale civile non di ruolo, escluso quello a ferma temporanea, che le Amministrazioni dello Stato sono autorizzate ad assumere e a mantenere in servizio, per effetto di speciali disposizioni, è classificato nelle categorie stabilite nella tabella prima, allegata al Decreto.

Al personale medesimo è assegnata una retribuzione nella misura fissata per ciascuna categoria dalla tabella stessa, oltre ad una aggiunta di famiglia e relative quote complementari, nella misura fissata dalla tabella allegata allo stesso Decreto. L'assegnazione del personale non di ruolo alle categorie previste dalla tabella, è in ogni caso subordinata al possesso del prescritto titolo di studio e all'iscrizione al P.N.F., salvo per quest'ultimo requisito le eccezioni stabilite dalla legge nei riguardi dei Mutilati e Invalidi di guerra. Le altre condizioni in relazione alle mansioni che gli assumenti sono chiamati ad esercitare, saranno fissate con Decreto del Ministro competente.

Assunzioni e indennizzi

Il personale sussidiario a quello di ruolo, destinato a coadiuvare quest'ultimo in mansioni di servizio e lavori di cui non è determinata nè può prevedersi la durata, è nominato con la qualifica di avventizio. Questo personale può essere assunto con la forma del contratto annuale, eventualmente rinnovabile per uguale periodo. Il relativo contratto-tipo è approvato con Decreto del Ministro competente, di concerto con quello per le Finanze.

Il Personale che debba essere assunto per lavori del tutto precari, anche se non sia determinata o non possa prevedersene la durata, e comunque per sopperire a esigenze eccezionali e momentanee dei servizi, anche se periodicamente ricorrenti, è nominato con qualifica di giornaliero o giornista, e con trattamento per retribuzione e aggiunta di famiglia stabilite a giornata, in ragione di un trentesimo di quello fissato per il personale di cui al precedente comma. Per i lavori da eseguirsi a cottimo, il personale è assunto con la qualifica di cottimista e il relativo compenso, complessivamente considerato, non può eccedere mensilmente la sola retribuzione stabilita dall'annessa tabella 1 per le corrispondenti categorie di personale.

Le assunzioni e l'eventuale conferma in servizio del personale non di ruolo, sono disposte entro i limiti fissati per ciascuna categoria, con Decreto Ministeriale da rinnovarsi, se richiesti dalle esigenze di servizio, all'inizio di ogni esercizio finanziario, quando non sia stabilito un periodo più breve. Quando sia necessario, per le particolari caratteristiche del servizio cui detto personale è adibito, i singoli Ministri possono, con proprio Decreto, di concerto con quello per le Finanze, delegare ai capi dei dipendenti uffici periferici, l'assunzione, la conferma e il licenziamento del personale medesimo, osservati in ogni caso i limiti suindicati.

Il personale non di ruolo comunque denominato, anche se assunto a contratto, chiamato alle armi per adempiere agli obblighi di leva o che contragga arruolamento volontario per anticipo degli obblighi medesimi, è ammesso a liquidare l'indennizzo che possa eventualmente competergli. Nel caso di richiamo alle armi o nella M.V.S.N., per partecipare a corsi di istruzione, manovre, esercitazioni e compiti analoghi, il personale non di ruolo è considerato in congedo e continua a fruire del trattamento civile per non oltre un mese, se trattasi di personale assunto con la qualifica di avventizio, e non oltre quindici giorni se assunto con quella di giornaliero o giornista, ovvero assunto a ferma temporanea.

La corresponsione delle competenze civili non ha luogo, qualora gli assegni militari a titolo di stipendio o paga, supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità di caroviveri eventualmente spettanti per la posizione di richiamato alle armi o nella M.V.S.N., siano di importo eguale o superiore a quelle civili; in caso contrario viene corrisposta la sola eccedenza delle competenze civili rispetto a quelle militari. Il trattamento è applicabile anche in caso di partecipazione autorizzata a manifestazioni patriottiche, a congressi o a cerimonie di particolare importanza. Il servizio non di ruolo non conferisce alcun diritto a stabile collocamento.

Il personale non di ruolo, compreso quello assunto a contratto, può essere licenziato anche prima della scadenza del contratto o del termine fissato con il Decreto di nomina, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione per i seguenti motivi: soppressione di uffici o riduzione di lavoro o di servizi; inattitudine o scarso rendimento; cattiva condotta morale o politica; ragioni disciplinari.

Le retribuzioni

Tabella prima delle categorie e delle relative retribuzioni mensili del personale civile non di ruolo, dipendente dalle amministrazioni statali, escluse quelle con ordinamento autonomo:

Categoria prima: Personale in possesso di diploma o di laurea:

a) se assunto per disimpegnare mansioni di carattere essenzialmente tecnico proprie dei ruoli di gruppo A, con inizio di carriera al grado decimo o superiore, retribuzione mensile lire 850;

b) se assunto per disimpegnare mansioni proprie dei ruoli di gruppo A, con inizio al grado undicesimo, retribuzione mensile lire 725.

Categoria seconda: Personale in possesso di diploma di scuola media di secondo grado, assunto per disimpegnare mansioni esecutive di carattere tecnico-amministrativo o contabile, proprie dei ruoli del gruppo B, retribuzione mensile lire 600.

Categoria terza: Personale in possesso di diploma di scuola media di primo grado, assunto per disimpegnare mansioni d'ordine o tecniche proprie dei ruoli di gruppo C:

a) se residente ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 14 aprile 1934 nell'abitato principale di comuni con almeno 500 mila abitanti o nelle isole italiane dell'Egeo, in Colonia o all'Estero, retribuzione mensile lire 450;

b) per i residenti in altre località lire 380.

Categoria quarta: Personale assunto per disimpegnare mansioni di fatica o comunque pertinenti ai ruoli del personale subalterno:

a) se residente ai sensi del l'art. 7 del R. D. L. 14 aprile 1934 nell'abitato principale di comuni con almeno 500 mila abitanti, o nelle isole italiane dell'Egeo, in Colonia o all'Estero, lire 330;

b) se residenti in altre località lire 300.

Le misure suindicate sono al netto delle riduzioni sancite con i Regi Decreti Legge 20 novembre 1930 e 14 aprile 1934 e comprensive degli aumenti stabiliti con il R. D. L. 24 settembre 1936.

Tabella seconda.

Aggiunta di famiglia da corrispondere con le norme e alle condizioni di cui alla legge 27 giugno 1929 e al R. D. L. 14 aprile 1934, al personale civile non di ruolo dipendente dalle amministrazioni statali, escluse quelle con ordinamento autonomo:

a) personale delle categorie prima, seconda e terza, coniugato o vedovo con prole minorenne, mensili lire 50, oltre alla quota complementare di lire 10 mensili per ciascun figlio minorenne, fino al massimo di tre. Per ogni figlio minorenne, in più dei tre, la quota complementare è di lire 20 mensili;

b) personale della categoria quarta, coniugato o vedovo con prole minorenne, mensili lire 45, oltre alla quota complementare di lire 8 mensili per ciascun figlio minorenne, fino al massimo di tre. Per ogni figlio minorenne in più dei tre, la quota complementare è di lire 16 mensili.

Le predette misure sono riducibili secondo le sedi, ai termini delle disposizioni sopra indicate.

I Principi di Piemonte donano corredini

ai costanei poveri del Principino

Napoli, 22 notte.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno destinato un corredino a ogni bambino povero nato il giorno 12 corr. nelle città di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e rispettive provincie.

La "lira turistica" ridotta di costo

Roma, 22 notte.

Allo scopo di favorire maggiormente il movimento turistico dall'estero verso l'Italia, l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha determinato che, a partire dal 22 febbraio corrente anno, le Banche e le organizzazioni turistiche dell'estero, alle quali è stato a suo tempo confidato il servizio di vendita degli assegni turistici e delle lettere di credito turistico, maggiorino la percentuale del premio della lira turistica.

Naturalmente le nuove disposizioni in favore si estendono anche ai «buoni albergo» della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, ai «buoni benzina» dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche e agli ordini di pagamento per il rimborso di «Conti turistici».

Affinchè sia opportunamente valutato il nuovo vantaggio che viene offerto agli stranieri e agli italiani residenti stabilmente all'estero che intendono visitare l'Italia, devesi considerare che il premio della lira turistica viene applicato sul valore della lira già allineata alle monete dei principali Paesi, mentre non si sono verificati aumenti nel costo della vita in Italia e ciò mercè i provvedimenti adottati dal Governo italiano.

Ad esempio i prezzi dei buoni albergo non sono stati variati dopo l'allineamento della lira. Data quindi la nuova riduzione del costo della «lira turistica» e la stabilità dei prezzi interni, il viaggio in Italia costa ora per i possessori di dollari o sterline quasi la metà in confronto dello stesso viaggio fatto nella primavera dello scorso anno.

Le tariffe di facchinaggio

accresciute del nove per cento

Roma, 22 notte.

Tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Federazione nazionale degli addetti ai servizi ausiliari del traffico e trasporto vario, è stata stipulata una convenzione in virtù della quale, ferme restando le norme dell'accordo interconfederale intervenuto presso il Ministero delle Corporazioni sulla disciplina dell'opera di facchinaggio, sulle tariffe risultanti dai contratti collettivi di lavoro in vigore e sulle tariffe praticate di fatto relative alle operazioni di carico, scarico e trasporto, che vengono eseguite da facchini esercenti una libera attività, rappresentati dalla Federazione sopraindicata, sarà apportato un aumento del 9 per cento. Gli eventuali aumenti di tariffe, che fossero intervenuti dopo il 1° luglio scorso saranno opportunamente calcolati in detrazione del predetto aumento. L'applicazione dell'accordo avrà inizio a far data dal 1° novembre scorso. Opportune disposizioni sono state date dagli enti contraenti agli uffici periferici, perchè l'accordo entri rapidamente in vigore con il recupero totale degli arretrati.

Radio-assistenza medica fra navi in navigazione

Roma, 22 notte.

Durante il mese di gennaio, tre grandi piroscafi italiani, e precisamente i transatlantici «Augustus», «Roma» e «Marco Polo», hanno prestato assistenza medica ad altri piroscafi minori, privi di medico a bordo. Il «Marco Polo», con numerosi marconigrammi del proprio medico, forniva precise indicazioni al piroscafo da carico «Liana» sul quale due fuochisti e un marinaio erano rimasti gravemente ustionati. Il 22 gennaio la motonave «Augustus», in navigazione nell'Atlantico, diretta al Sud America, con encomiabile sollecitudine dettava per radio le cure da praticarsi al primo e secondo ufficiale del piroscafo «Luciano», ammalati con febbre molto alta. Il 25 dello stesso mese il piroscafo «Roma», in viaggio per New York, con uno scambio di marconigrammi, prestava assistenza medica al piroscafo inglese «Hopemount», che navigava diretto alle coste occidentali e aveva a bordo un marinaio gravemente ammalato di polmonite.

Tutte le suddette assistenze mediche e numerose altre, hanno ottenuto lo scopo che si prefiggevano e cioè la pronta guarigione delle persone ammalate. Il merito non è dovuto soltanto alla scienza dei medici di bordo, ma anche alla perfetta organizzazione dei servizi radiotelegrafici, che si sono svolti sempre in modo rapido e sicuro.

Metalli e cannoni

L'annunzio dato ai Comuni che nel prossimo quinquennio la Gran Bretagna spenderà un miliardo e mezzo di sterline per gli armamenti ha avuto ripercussioni immediate sul mercato delle materie prime legate alla produzione bellica.

Tutti i metalli hanno subito un nuovo aumento di prezzo. Aumento dovuto in parte alla maggiore richiesta ed in parte alla speculazione che compra ed accumula per rivendere a più lontana scadenza prevedendo che per un lungo periodo la domanda non mancherà.

E' possibile che i rialzi vadano al di là dei calcoli, ma la speculazione è incoraggiata dall'incetta dei rottami di ferro che avviene attualmente sul mercato britannico, dalle ordinazioni di acciaio da parte di Londra sui mercati americani. L'Inghilterra da esportatrice di ferro ed acciaio è diventata importatrice.

Per intanto metalli il rialzo dei prezzi, nel corso di una settimana, è stato eccezionale. Lo zinco, sul mercato inglese, è aumentato (confronto tra il 14 ed il 19 febbraio) del 17, il rame del 12, il piombo dell'11 e lo stagno del 3 per cento. Con un aumento complessivo, in dodici mesi, del 77, del 70, dell'81 e del 16 per cento.

Nella scorsa settimana, mentre aumentavano i prezzi dei metalli, diminuivano quelli delle materie prime agricole. Un indice atto a confermare come sia stato l'annunzio inglese a provocare il suo improvviso rialzo.

Tra il 16 ed il 19 febbraio vi è stata, sui mercati internazionali, una flessione del prezzo del grano (la conseguenza del buon raccolto argentino e delle ottime previsioni negli S. U.), del granoturco, del lino, dello zucchero, del cotone e del caffè. Con lo zucchero ed il caffè non si fabbricano cannoni.

Il Prestito immobiliare

La prima rata dovrà essere versata dal 10 al 18 marzo - Norme per i sottoscrittori

Roma, 22 notte.

Come è noto, le quote di sottoscrizione del Prestito Redimibile 5 per cento e l'Imposta Straordinaria Immobiliare, istituita per il servizio del Prestito stesso, andranno in riscossione secondo le modalità vigenti per le imposte dirette esclusa la pubblicazione dei ruoli.

La prima rata del prestito e dell'imposta dovrà essere assolta dal 10 al 18 marzo prossimo, le altre alle scadenze di aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre corrente anno.

A ciascuna ditta debitrice sarà notificata la cartella di pagamento contenente le necessarie indicazioni nei riguardi del Prestito e dell'Imposta Straordinaria dovuta per quest'anno. E' già noto che per le rate del Prestito l'esattore rilascierà quietanze particolari su carta filigranata, che serviranno, dopo il pagamento di tutte le rate, al ritiro dei titoli definitivi della liquidazione dei relativi interessi.

Le possibilità di riscatto

Il R. D. L. 5 Ottobre 1936-XIV n. 1743 che ha autorizzato l'emissione del prestito redimibile prevede la possibilità del riscatto dell'imposta mediante restituzione dei titoli del Prestito allo Stato ma il recente R. D. 25 Gennaio 1937 n. 47 ammette un'altra forma di riscatto, mediante la quale è possibile evitare il pagamento delle quote del Prestito e dell'imposta, se venga effettuato, non oltre la scadenza della prima rata, vale a dire fino al 18 Marzo p. v. Per ottenere tale riscatto i sottoscrittori dovranno versare in danaro 90 lire su ogni cento lire di quota di sottoscrizione e cioè i nove decimi del carico iscritto nel ruolo del Prestito. Se poi il riscatto viene chiesto successivamente al 18 Marzo p. v., occorre anche corrispondere gli interessi del 5 per cento sulla somma di riscatto a decorrere dal 18 marzo c. a. fino al giorno dell'effettivo pagamento. Le eventuali quote di imposta straordinaria già pagate saranno rimborsate appena versato l'importo del riscatto. Il riscatto è ammesso anche nel caso di valori non definiti, per i quali sia in corso rettifica.

Ecco le norme per il pagamento con l'intervento di Istituti Assicuratori. In virtù del R.D.L. 19 dicembre 1936, n. 2222, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le altre Imprese che esercitano la assicurazione sulla vita possono sostituirsi ai sottoscrittori del Prestito.

Coloro che desiderano l'intervento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o di altra impresa assicuratrice debbono avanzare all'Ente una domanda per la stipulazione di una speciale assicurazione sulla vita a forma mista per un capitale pari alla quota di sottoscrizione. Tale domanda deve essere corredata dal certificato dell'ufficio delle imposte recante l'intestazione della ditta gli estremi dell'iscrizione a ruolo e la quota di sottoscrizione stabilita. Stipulata la polizza l'Istituto assicuratore verserà le rate del Prestito per conto dei sottoscrittori, ritirando le quietanze e i titoli definitivi. I sottoscrittori estingueranno a loro volta il debito verso l'Ente assicuratore entro un congruo periodo di tempo (10 o 20 anni) con il pagamento di premi di assicurazione che saranno riscossi dagli esattori delle imposte in base a ruoli annuali.

Con tale forma d'assicurazione gli interessati vengono ad assolvere in un lungo periodo di tempo, anzichè in un solo anno, la quota di sottoscrizione. L'Ente assicuratore consegnerà poi i titoli definitivi agli assicurati non appena essi avranno estinto il loro debito e in caso di premorienza della persona assicurata i titoli saranno subito consegnati agli eredi, senza ulteriori obblighi di pagamento da parte di questi ultimi.

Pagamenti per mezzo di Banche

I sottoscrittori del Prestito che vogliono evitare la formalità del pagamento delle rate relative e del ritiro delle quietanze possono incaricare gli Istituti di credito o Banche a farlo per conto loro, ciò che come è ovvio rientra nel campo dei rapporti privati tra banche e clienti. Il R.D.L. 5 ottobre 1936-XIV, N. 1743, poi autorizza la concessione crediti e anticipazioni ai sottoscrittori che non abbiano la possibilità di assolvere alle normali scadenze le quote del prestito.

Giusta tale decreto legge e quello di S. E. il Capo del Governo dell'11 dicembre u. s. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 18 dello stesso mese, sono autorizzati ad eseguire tali operazioni i seguenti istituti. Gli istituti di credito e le banche di diritto pubblico, le Casse di risparmio, i monti di pegni di prima categoria, le banche popolari e cooperative, le banche e aziende di credito che accolgono depositi a vista, a breve termine, a risparmio in conto corrente o sotto qualsiasi forma o denominazione le filiali esistenti nel Regno di aziende di credito straniere.

Per ottenere l'anticipazione gli interessati debbono produrre alla Banca apposita domanda corredata da certificato dell'Ufficio delle imposte, come si è visto per il caso di ricorso ad impresa assicuratrice. Tale certificato viene rilasciato mediante pagamento di lire due ed ha scopo di brevità la certificazione potrà essere fatta anche sulle cartelle di pagamento, esibite all'ufficio dal sottoscrittore.

Quando gli istituti di credito concedono l'anticipazione, si sostituiscono nel pagamento delle quote stesse ai sottoscrittori. [illegible] la differenza tra l'intera quota di sottoscrizione e la somma per la quale è stato concesso il credito. Gli interessati assumeranno il residuo debito verso gli enti sovventori mediante quote semestrali, in misura da convenire e con l'inizio dei pagamenti entro due anni dalla data dell'apertura del credito o della anticipazione.

Se il sottoscrittore vende l'immobile o gli immobili per i quali è stato concesso il credito o l'anticipazione, dovrà corrispondere il residuo suo debito entro dieci giorni dalla vendita.

Gli istituti che si sostituiscono nei pagamenti ai sottoscrittori sia per il servizio di cassa sia in conseguenza dell'anticipazione concessa sono stati autorizzati con D. R. del 4 febbraio ad eseguire i versamenti alla sezione di R. Tesoreria Provinciale, ritirando una unica quietanza per l'importo cumulativo delle quote versate. A tal uopo esibiranno un elenco dei sottoscrittori per conto dei quali compiono le operazioni. Gli Istituti stessi potranno versare anche in unica soluzione ritirando parimenti quietanza unica le sei rate per conto di tutti i debitori compresi in un elenco e in tal caso la sottoscrizione resta assolta per le ditte elencate.

Gli Istituti ed enti bancari cureranno il ritiro dei titoli definitivi del Prestito e li consegneranno agli interessati quando essi avranno regolato i loro rapporti di debito.

Signorina che si getta dall'auto

per sottrarsi alle offese dell'autista

Milano, 22 notte.

Un emozionante racconto ha fatto la signorina ventitreenne Jole Orsi. Noleggiato un tassì pubblico in piazzale Duca d'Aosta per farsi condurre alla sua abitazione in via Spallanzani 18, a metà strada l'autista le rivolgeva frasi galanti e proposte poco riguardose. La Orsi ordinava al conducente di accelerare la marcia, ma per tutta risposta egli prendeva tutt'altra direzione di quella che doveva tenere per raggiungere Porta Venezia. La Orsi si poneva a gridare, ma neppure le sue alte proteste richiamavano all'ordine l'autista, tanto che la ragazza prendeva la decisione di gettarsi dalla macchina in corsa. Così fece in via Giambattista Martini, e un giovanotto, presente alla non comune scena, la raccolse ferita e in preda a forte «choc» nervoso. La malcapitata è stata trasportata all'Ospedale Maggiore con sintomi di commozione cerebrale. La polizia ha aperto un'inchiesta per rintracciare l'autista.

Sei feriti a fucilate

in una battaglia fra due famiglie

Napoli, 22 notte.

Una violenta battaglia si è svolta a Villa Literno fra le famiglie dei coloni Vincenzo Urciero e Pasquale Caterino, che non nutrivano buoni rapporti per ragioni di interesse. Oggi un cavallo, lasciato libero dall'Urciero, si affacciava sull'uscio della abitazione del Caterino, che credendo ad uno scherzo, si risentivano, malmenando la bestia. Allora i membri delle due famiglie, armati di fucile, si scagliavano gli uni contro gli altri, e nella mischia restavano ferite sei persone, che venivano ricoverate nel nostro ospedale in grave stato.

Un frate precipita in un pozzo profondo 22 metri

Roma, 22 notte.

Nel pomeriggio nella chiesa dell'«Ara Coeli», il frate francescano Paolo, al secolo Ferdinando Beda, mentre verificava la conduttura della fogna della chiesa cadeva nell'interno del pozzo profondo ventidue metri. Veniva subito richiesto l'intervento dei vigili e l'opera di salvataggio è stata compiuta passando per la porta di comunicazione tra il pozzo e il locale adibito a carbonaia degli uffici del monumento a Vittorio Emanuele. L'infortunato è stato trasportato all'ospedale ove è stato trattenuto in osservazione.

50 chilogrammi d'oro falso

Tre arresti a Milano

Milano, 22 notte.

Alle autorità di P. S. era giunta denuncia che sedicenti commercianti erano riusciti a intrufolarsi nei cosidetti «mercatini» di pietre preziose e oggetti d'oro, che si esercitano in piazza Giovinezza e Beccaria, dove offrivano lingotti di falso oro, ma stampigliati come vero metallo aurifero a 18 carati, sorprendendo la buona fede di qualche acquirente. Si disponeva allora un appostamento, che ha dato luogo a tre arresti. Gli arrestati, che cercavano di vendere falsi lingotti d'oro per 50 Kg., sono: Massimo Oppenheim, di 50 anni, Symcha Kopper, di 39 anni, e Ferruccio De Gasperi, abitanti nella nostra città.

GLI SPORT

Il campionato nazionale di calcio

TUTTI PER UNO

Unite, concordi, tutte le squadre lavorano per spianare la via al Bologna. Sono due settimane che l'unità campione, capolista della classifica, non vince e da due settimane a questa parte anche i suoi diretti rivali segnano il passo. Il Torino, al quale s'è offerta la più favorevole delle occasioni per raggiungere i capogruppo s'è fermato a Novara e non ha preso che un punto di fronte alla Fiorentina. La Lazio ha ceduto in pieno ed alla sconfitta clamorosa di Firenze ha fatto seguire quella ancora più grave toccata sul suo terreno ad opera della Roma. La Juventus, regolata nettamente dall'Ambrosiana, è a cinque punti dai primi, vale a dire troppo lontana. Solo il Milan s'è rimasso in linea con il successo esterno conseguito a Napoli.

La posizione del Bologna risulta, dunque, notevolmente consolidata. Delle quattro squadre che potevano rendergli dura la vita nella fase conclusiva del torneo, due — Lazio e Juventus — scompaiono all'orizzonte, mentre le altre, anzichè farsi sotto minacciose, restano sulle posizioni precedentemente conquistate.

Tutto considerato, si può dire che il Bologna merita di restar nettamente solo al primo posto. Non è irresistibile, ma è regolare. La gara ultima di Sampierdarena ha mostrato quali sono le sue grandi doti di recupero. Una squadra che non possedesse la forza, la volontà, la classe di quella rossoblu non avrebbe risalito contro avversari pienamente lanciati, lo svantaggio di due reti. Il Bologna non solo ha saputo salvare il risultato, ma ha ancora sfiorato il successo. Ciò dimostra che la unità ha i nervi a posto, ha riserva di energie, spirito agonistico. La posizione dei campioni non è inattaccabile, ed anzi nel giro di novanta minuti di giuoco il Bologna può essere raggiunto, ma, se si osserva il calendario, si vede che sarà assai difficile insidiare il primo posto ai petroniani. Milan e Torino, le sole squadre che dopo le vicende ultime sono in condizioni di farlo, saranno direttamente di fronte domenica prossima ed ecco che o i granata o i rosso neri si allontaneranno ancora di più dalla «vedetta». Poi il Bologna verrà per la prima volta a Torino e se neppure in quell'occasione dovesse cedere, ebbene, allora avrebbe del tutto spianata la via per arrivare solo alla mèta.

Da quanto si è succintamente esposto ficcando un po' gli sguardi sul più immediato futuro si comprende che gli sviluppi eventuali della lotta sono legati più al comportamento delle compagini ancora in grado di inseguire che a quello dello stesso Bologna in fuga. Intanto si può ancora osservare che, se i «campioni» lamentano qualche battuta di arresto, la situazione delle altre unità è preoccupante. Lasciamo pure stare la Lazio che è in crisi e che non ne imbrocca più una giusta; lasciamo stare la Juventus che non ha forza sufficiente per mirare alla conquista finale. Guardiamo quali sono le condizioni del Milan e del Torino.

Il Milan ha fatto molto in questo campionato. Ha migliorato il suo giuoco; ha accelerato il ritmo della sua azione; ha messo in evidenza elementi di buona classe, ma, nonostante il suo ultimo lusinghiero successo, non appare squadra tale da poter giungere alla conquista dello scudetto. Che il Milan possa conquistare un ottimo piazzamento è pressochè certo; che debba aggiudicarsi il titolo è difficilissimo.

Il Torino, più tecnico, più completo, si trova male per non aver saputo approfittare delle occasioni favorevoli che gli si sono presentate. Più di un dubbio grava sulla squadra granata. La prolungata assenza di Buscaglia, la squalifica di Prato, le imperfette condizioni di forma di Allasio, l'incidente toccato a Silano, hanno avuto certo un peso notevole sul ritmo di marcia della squadra, ma forse è tutta l'unità che non attraversa un momento felice. Proprio ora il Torino deve tener duro se non vuole subire la sorte toccata alla Lazio ed alla Juventus e perder definitivamente di vista il Bologna.

L'incertezza della situazione non permette, per il momento altre considerazioni. Sono prossimi gli urti decisivi. Meglio attenderli con calma.

L. C.

I primi iscritti alla Milano - Torino

E' stato diramato ieri dalla S. C. Paracchi, organizzatore della corsa, il regolamento della 7.a Milano-Torino che vedrà la sua effettuazione domenica 7 marzo. La gara, che sarà nazionale per professionisti ed indipendenti, si svolgerà sul percorso dell'ultima edizione con la sola variante del passaggio sulla Rezza, anzichè sul Pino. I corridori partiranno verso le ore 9 dal Poligono di Boldinasco e, per Rho-Legnano, Gallarate, Sesto, Arona, Borgomanero, Romagnano, Gattinara, Cossato, Biella, La Serra, Ivrea, Strambino, Chivasso, Brozolo, Cocconato, Gallareto, Moriondo, La Rezza raggiungeranno il Motovelodromo (km. 245) nel quale avverrà l'arrivo.

Nell'ambiente ciclistico cittadino la competizione ha già avuto simpatica eco. I professionisti Maldini, Rizzi, Generati, Valetti e Mollo, gli ultimi due ritornati ieri mattina in riviera per il completamento della preparazione, abboccatisi coi signori Ghelfi circa la partecipazione alla gara, hanno inviato la loro iscrizione individuale. La «Frejus», benchè non ufficialmente, sarà sicura partecipante con tutta la sua squadra.

Un'altra iscrizione interessante è quella di Mariano, il recente vincitore del Criterio Internazionale di Cannes, il quale pel tramite dei fratelli Benotto ha assicurata la sua partecipazione alla Milano-Torino prima di prendere parte ad una importante classica francese. Con Mariano che farà da capo, saranno Folco, Castiglione, Astrua ed Oria.

Le iscrizioni alla VII Milano-Torino si ricevono esclusivamente presso la sede dell'Associazione Sportiva Paracchi in via Nole 72 ed in via Pianezza 17, fino alle ore 24 del 3 marzo.

Una classica manifestazione sciistica

GLI AZZURRI FAVORITI nella "Sei giorni" del Sestriere

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sestriere, 22 notte.

Domani, con la discesa Banchetta-Traverse, si inizierà la più caratteristica e originale competizione sciatoria italiana e del mondo: la «Sei giorni» del Sestriere.

Questa manifestazione, che, scaturita dalla fervida passione sportiva del compianto avvocato Edoardo Agnelli e lanciata due anni fa dal Circolo sciatorio Sestriere, doveva suscitare immediatamente, per l'arditezza e l'originalità della sua concezione, l'interesse dell'ambiente sciatorio internazionale tanto da trovare ben presto degli imitatori oltre frontiera (è di un mese fa la disputa di Chamonix del trofeo del monte Bianco anche a prove multiple che come si ricorderà, venne vinta dal nostro Chierroni, ed è prossimo lo svolgimento per la prima volta a Davos di una «Sei giorni» identica, nella concezione, a quella italiana), è giunta quest'anno alla sua vigilia senza quasi se ne avvertisse l'importanza. Gli è che avvenimenti di considerevole interesse (vogliamo alludere ai campionati mondiali di Chamonix) l'hanno preceduta troppo da vicino, distogliendo un po' l'attenzione del grande pubblico. Con tutto ciò non si può dire che la gara imminente non abbia ottenuto un chiaro e indiscutibile successo preventivo, successo che è sanzionato dall'adesione di campioni di ben 9 Nazioni, fra i quali troviamo alcuni dei migliori specialisti internazionali. Le Nazioni rappresentate sono precisamente: Italia, Francia, Austria, Inghilterra, Cecoslovacchia, Norvegia, Belgio, Svizzera e Stati Uniti d'America con uomini che si chiamano Giacinto e Stefano Sertorelli, Chierroni, Zanni, Zertanna, Gardenti, Federico Pariani, Camillo Passet fra gli italiani; Lafforgue Russato, Eurart, Segneur fra i francesi; Carter e Woods fra gli americani. Gasperl per gli austriaci; Julen per gli svizzeri e Hoenes per i norvegesi. Un buon numero di discesiste di grido, quali la Wiesinger, la Frida, le inglesi Bruce e De Cossen troviamo poi nella categoria femminile per la prima volta particolarmente folta di concorrenti. Così presentata la terza «Sei giorni» del Sestriere, per la quale sono in palio la Coppa di S. M. il Re, per il primo classificato, e il trofeo Edoardo Agnelli, per la migliore squadra di Nazioni, ha tutti i numeri per riuscire del massimo interesse.

Non bisogna perdere di vista, infatti, a parte i nomi dei protagonisti, il carattere della manifestazione che, per il suo stesso meccanismo, è fatta per dare ad essa un tono di estrema incertezza fino all'ultima delle sei prove. Per quanto riguarda la conquista del primato finale, ci troviamo dinnanzi, quest'anno, a un duello italo-francese che dovrebbe dar luogo a una contesa vivace e appassionante. Gli «azzurri», forti di tutte le loro migliori vedette, partono favoriti; ma è un pronostico che l'esperienza insegna a considerare come assai aleatorio.

Domattina, dunque, come si è detto, avrà luogo la prima delle sei prove sul percorso dal monte Banchetta (metri 2555) a Traverse (metri 1851); l'arrivo, però, avrà luogo esattamente nella località Pattemouche. I concorrenti prenderanno il via a cominciare dalle ore 11: prime di tutti partiranno le sette donne iscritte alla competizione.

Per la cronaca ricorderemo che il primato su questo percorso appartiene a Hans Nobl, che lo stabilì nella prima edizione della «Sei giorni» nel 1935 col tempo di 4'8". Sertorelli l'anno scorso ottenne 4'8".

Da quest'oggi a mezzogiorno il tempo si è guastato improvvisamente: una fitta neve, sospinta da un vento violento, turbina sul colle. E l'inopinato mutamento delle condizioni atmosferiche conferisce nuove difficoltà alla grandiosa prova che si inizierà domani.

Aldo Marsengo

Lina Fruttero di Cuneo campionessa di discesa libera delle Giovani Fasciste

Dobbiaco, 22 notte.

Le Giovani Fasciste hanno concluso oggi a Dobbiaco il loro primo Campionato nazionale di sport invernali, manifestazione che, per il cospicuo numero delle partecipanti e per i lusinghieri risultati registrati, ha ottenuto pieno successo.

In mattinata si è svolta la gara di discesa libera che ha adunato alla partenza ben 158 Giovani Fasciste.

La vittoria individuale è toccata a Lina Fruttero di Cuneo. Nel suo primo anno di attività agonistica, questa Giovane Fascista ha vinto i campionati piemontesi, si è piazzata onorevolmente nei campionati assoluti e ha vinto la odierna competizione. Bilancio, quindi, quanto mai lusinghiero.

Nella classifica generale si è piazzata prima la Federazione femminile di Pistoia e i posti d'onore sono occupati da Milano e Bolzano. Torino si è piazzato al sesto posto e Aosta al settimo.

Ecco le classifiche:

Discesa libera: 1. Lina Fruttero (Cuneo) in 4'26" 1/5; 2. Silvia Strukel (Trieste), 4'32"; 3. Eugenia Gaspard (Aosta), 4'36" 1/5; 4. Alma Pirelli (Milano), 4'41" e 4/5; 5. Costanza Sertorelli (Sondrio), 4'47"; 6. Lina Zanni (Pistoia); 7. Maria Seghi (Perugia); 8. Vittoria Ferrari (Pistoia); 9. Olga Kaslatter (Bolzano); 10. Clotilde Vandone (Genova); 11. Sertorelli F.; 12. Lusiani; 13. Covo; 14. Giuseppina Gerardi; 15. Parodi.

Classifica collettiva della gara di discesa: 1. Pistoia, p. 551; 2. Milano, p. 515,5; 3. Sondrio, p. 501; 4. Bolzano, p. 497; 5, a pari merito: Aosta e Genova, p. 476; 7. Torino, p. 453,5; 8. Cuneo, p. 446; 9. Bergamo, p. 415,5; 10. Vicenza, p. 412.

Classifica generale dei campionati: 1. Federazione Femminile di Pistoia, p. 551; 2. Milano, punti 547,5; 3. Bolzano, p. 530; 4. Sondrio, p. 517; 5. Genova, p. 497; 6. Torino, p. 483,5; 7. Aosta, p. 476; 8. Bergamo, p. 450,5; 9. Cuneo, p. 446; 10. Vicenza, p. 412.

I quarti di finale del campionato di rugby

Roma, 22 notte.

La Federazione Rugby, visto l'esito delle eliminatorie del campionato di promozione, ha formato i gironi dei quarti di finale. Le squadre del C. F. di Torino e del Rugby Torino formano il primo girone. Le date degli incontri sono state così stabilite per quanto riguarda i quarti di finale relativi alle due squadre torinesi.

Primo quarto di finale, 28 febbraio: C. F. Torino riposa; 7 marzo: G.R.F. Filzi-C. F. Torino; 14 marzo: C. F. Torino-Guf Padova.

Secondo quarto di finale: 28 febbraio: Rugby Torino-C. F. Padova; 7 marzo: Guf Parma-Rugby Torino; 14 marzo: Rugby Torino riposa.

La Coppa Italia

Il panfilo italiano «Bona» vince la prima prova

Genova, 22 notte.

Con la disputa della prima prova della Coppa Italia si è iniziato stamane al Lido d'Albaro l'annuale raduno velico internazionale che acquista quest'anno particolare interesse per la numerosa partecipazione di stranieri.

Ecco l'ordine di arrivo:

Primo «Bona» (Italia) in ore 3,7'48"; 2. «Germania III», in 3,8'21"; 3. «France» (Francia), in 3,39'28". Domani si correrà la seconda prova.

Canzoneri si batterà con Ambers il 2 aprile

Parigi, 22 notte.

Si annuncia che l'incontro Lou Ambers-Canzoneri, per il titolo mondiale dei pesi leggeri, avrà luogo il 2 aprile a Madison Square Garden. Gli incontri che Braddock doveva disputare contro due avversari in quattro tempi sono stati annullati.

Intanto si ha da Portorico che ieri sera a San Juan de Portorico, Sixto Escobar ha conservato il suo titolo di campione del mondo dei pesi gallo battendo Lou Salica ai punti in quindici tempi. Escobar si è mostrato superiore, dal principio alla fine, per i suoi *crochets* e i suoi *uppercuts* sopra tutto nel corpo a corpo.

Il Torneo nazionale pugilistico dei novizi

Roma, 22 notte.

La Federazione pugilistica, d'intesa con il Comando Generale dei Fasci Giovanili, ha emanato le norme per il torneo nazionale dei novizi. Le eliminatorie di Fascio rionale e comunale dovranno essere terminate entro il prossimo marzo; le eliminatorie provinciali dovranno svolgersi entro il 25 aprile, quelle di zona entro il mese di luglio e la finale si svolgerà in agosto, in località che verrà prossimamente designata.

Risultati vari

VARALLO. — Gara di discesa obbligata (Km. 3, dislivello m. 400): 1. Comoletti (S. C. Borgosesia) in 4'36"; 2. [illegible] (S. C. Valsesia - Sez. Alagna) 4'46"; 3. Viotti (S. C. Rimal) 5'50"; 4. [illegible]; 5. Calsino; 6. Calsino; 7. [illegible]; 8. Rosa; 9. [illegible]; 10. [illegible].

NOTIZIARIO

— La Commissione sportiva automobilistica italiana ha approvato vari regolamenti di manifestazioni, fra cui quello del secondo Circuito di Torino indetto e organizzato dalla Sede provinciale del Raci per il 18 aprile.

— A richiesta della Federazione jugoslava di calcio, la F.I.G.C. ha designato l'arbitro Mattea per la direzione dell'incontro Ihgask-Beogradski che si giocherà a Zagabria il 28 corrente sul campo dell'Ihgask.

— Ci risulta che la Società Sportiva Parioli ha chiesto alla Federazione italiana di atletica leggera di organizzare il campionato nazionale assoluto femminile. E' da credere che Roma capiterà questa importantissima manifestazione sportiva.

— Il Direttorio della Federazione Italiana palla canestro è convocato in riunione per domenica 28 febbraio prossimo, alle ore 9, allo Stadio del Partito, per discutere e decidere su un importante ordine del giorno.

— Organizzato dal Comitato 1a Zona (Piemonte) della F.I.D.A.L. si svolgerà a Torino, dal 9 al 25 marzo, un corso teorico-pratico per aspiranti giudici.

UNA VISIONE TERRIFICANTE

"San Francisco,,

Alba del 18 Aprile 1906 a San Francisco. La città più romantica e romanzesca d'America dorme ancora ad eccezione di operai mattinieri e nottambuli ritardatari che s'incrociano nelle strade frettolosi di raggiungere le loro mète diverse. All'improvviso un cupo boato rompe l'aria calma del mattino e la città svegliata bruscamente dal sonno è percossa da un immenso brivido pauroso che la fa tremare sino alle fondamenta. E' il primo sinistro avviso del terremoto.

CLARK GABLE - JEANETTE MAC DONALD in «San Francisco» (Metro Goldwyn Mayer)

Un attimo di silenzio che ha l'infinita profondità dell'ignoto e la ansia spasmodica dell'incubo, poi l'urlo di terrore, sotto la spinta prepotente dell'istinto, irrompe da ogni casa ed invade le strade in una fuga disperata di gente seminuda, che corre senza guida e senza mèta, inciampa ad ogni passo da schianti di mura e crolli di macerie che la seppelliscono, da voragini improvvise del suolo che la inghiottono.

Lingue livide di fiamme scaturiscono subito dopo dalle rovine e dagli edifici feriti, bagliori d'incendio avvolgono rapidamente la città. Il fuoco divoratore completa l'opera di distruzione del terremoto.

A 30 anni di distanza la tragedia di San Francisco rivive nella sua terrificante visione. La Metro Goldwyn Mayer a traverso un paziente ed accurato lavoro di ricerche prima e di ricostruzione poi l'ha portata sullo schermo nel film «*San Francisco*».

I sopravvissuti italiani del disastro, invitati ad assistere ad una visione preliminare del lavoro hanno testimoniato alla produttrice la loro ammirazione per il realismo impressionante delle scene. Riassumiamo il giudizio di uno di essi — Cherubino De Angelis — che ha vissuto la paurosa giornata Sanfranciscana: «Certamente la ricostruzione è perfetta... mi sembrava di rivivere quei terribili momenti... I realizzatori devono avere fabbricato una città per poi distruggerla come è successo allora...».

Partendo appunto da questa veridicità di ricostruzione la Rivista «Cinema» ha bandito un concorso a premi fra i suoi lettori basato sul raffronto fotografico. Sulle otto fotografie che la rivista pubblica, quattro sono documenti dal vero e quattro scene del film. Si tratta di individuare le une dalle altre.

L'azione cinematografica — poggiata su quattro nomi popolarissimi — Clark Gable, Jeanette MacDonald, Spencer Tracy e Jack Holt — sotto l'abilissima regia di W. S. Van Dyke, prende il via a un anno dal terremoto e sviluppa un drammatico romanzo d'amore sullo sfondo pittoresco di San Francisco prima del disastro — contrasto riuscitissimo col finale della distruzione. 28

Mattinata bianca

Da una poltrona delle prime file la signora Agata si volgeva a guardare ogni tanto la platea che s'andava rapidamente affollando: alzava gli occhi in su, la piccionaia già si coronava di facce, anche i palchi di quarto e di terz'ordine si popolavano. L'orologio, con le ore e i minuti illuminati, al centro delle decorazioni dell'arcoscenico, era quasi sulla sua testa, a vertiginosa altezza; per vederlo, la signora Agata doveva alzare il viso quasi fino a sentir male alla nuca; convenne con sè stessa che guardare a quel modo non era forse composto, ma ciò le piaceva; scopriva così tutto il collo, dal mento alla scanalatura del seno, e sul seno le ruscellava la sua collana più bella e preziosa. Già quel suo seno, così dolce e mondo, e la morbida bianchezza del collo, cinta dal lucore smorzato della collana, avevano attratto più di uno sguardo; un vecchio signore, da un palchetto di proscenio, aveva appuntato infatti più volte verso di lei il binocolo. Ma lo sguardo della signora era scivolato soltanto con distrazione sullo sconosciuto, e solo quel tanto ch'era stato necessario per soddisfare una curiosità divertita. Se la sensualità sempre in agguato dei vecchi, la faceva ridere, quel giorno ne ebbe disgusto. E non solo perché si sentiva l'animo poco disposto alla civetteria, e del tutto sgombro da più nascosti pensieri, ma perché, soprattutto, nell'equivoca attenzione del vecchio ella vide una disgustosa stonatura con l'atmosfera del teatro che ormai ronzava tutto del cicaleccio argentino dei bimbi, per una rappresentazione dedicata a loro, una celebre fiaba musicale.

S'erano intanto riempiti anche gli altri ordini di palchi; e corone di bimbi vi stavano affacciati: le bambine, più composte, pensose delle loro belle acconciature; i ragazzi, più vivaci, e alcuni si chiamavano da palco a palco, quasi come in uno stadio. Era bello starsi a guardare questo spettacolo insolito, che disponeva l'animo a un'intenerità e dolce benevolenza; e la signora Agata ne aveva quasi gli occhi molli, e forse era stata appunto la certezza di questo sentimento a guidarla, per quella mattinata «bianca», al teatro, ella che, conducendo ormai da parecchi anni una vita irregolare, senza figli e senza aver mai avuta la speranza e il desiderio di averne, avrebbe potuto benissimo preferire una serata di gala.

Rimasta vedova giovanissima, e abbastanza ricca per cercare attraverso il matrimonio una sistemazione migliore, ella aveva scelto di restar libera; ciò che, oltre tutto, le aveva consentito di badare di più alla propria bellezza. Delle amicizie di prima ne aveva conservate ben poche; e poteva quasi esser sicura che in quel teatro, quel giorno, non vi fosse mamma ch'ella conoscesse. Guardava perciò l'amoroso affaccendarsi di quelle madri attorno alle vesti dei loro piccini, accanto a lei, e nei palchi all'intorno, con un quasi indifferente distacco degli occhi; ma con intima partecipazione, di cui sentiva, ella sola, la trepidante e segreta bellezza.

***

Girando così gli occhi attorno, la sua attenzione cadde su un palchetto di prima fila non lontano da lei, vuoto di bimbi, e occupato soltanto da una signora che la penombra quasi nascondeva. Cotesta solitudine l'attrasse in modo particolare; spesso i suoi sguardi, scivolando sul palchetto del vecchio, a pochi metri da quello della sconosciuta, tentarono di forare quella penombra e di circoscrivere un volto, di cui scorgeva solo la bianchezza sfumata e quasi irreale. Non ci riuscì, e pensò che certamente, all'inizio imminente della rappresentazione, quel viso si sarebbe fatto avanti, per guardar meglio. Non fu così. Quando l'orchestra ebbe finito il breve preludio, e il telone s'aprì su un rustico interno di casa nordica, dove due piccoli cantanti, fratellino e sorellina, iniziarono a gorgheggiare la trama di un fresco dialogo, quel volto rimase immobile nella penombra del palco, appena un po' più rischiarato dal riflesso dei lumi della ribalta.

La signora Agata guardò con maggiore attenzione; trasalì a un sospetto immediato, si sentì arrossire; «impossibile, pensò, non può essere lei, la signora Acerbi». Ma le linee del viso somigliavano, somigliava lo sguardo ch'ella riuscì a cogliere in un momento forse di maggior luce o di più grande penetrazione della sua attenzione. Certo, se non era lei una grande somiglianza le parve indubitabile.

Finito l'atto, i palchetti s'illuminarono; la luce ne disegnò il roseo dei broccati, le figure vi apparivano come in morbide nicchie. E la signora Agata corse immediatamente con gli occhi al palchetto. Il rossore di prima ebbe in lei un lampo improvviso; sì, era proprio la signora Acerbi; lei, sola, chiusa in un vestito verde, accollatissimo, immobile là dentro, come una madonna. Un tumulto rapidissimo di pensieri, di ricordi, d'immagini s'alzò dalla memoria della signora Agata; e su questo tumulto quasi affannoso si disegnò in lei, quasi immediatamente, il proposito d'alzarsi e d'andare a bussare al palchetto della vecchia amica. Invano altri pensieri, di convenienza sociale, le dicevano di no. Appunto perché eran pensieri di convenienza, la signora Agata, già intenerita da quella festa di bimbi, e adesso ancora di più da quella solitudine che intuì accorata, sentì che doveva passare sopra a tutte le convenienze, anche col rischio di essere accolta freddamente, a causa della vita che ora conduceva. S'assicurò del numero del palchetto, e mentre il secondo atto incominciava, s'alzò, e senza fare il minimo rumore e dare il più piccolo disturbo, uscì dalla platea.

***

Non le fu difficile raggiungere la porticina del palco; la «maschera» andò a dire il suo nome, fu introdotta.

Contrariamente a quel che si aspettava, la signora Acerbi la accolse, nella penombra quasi buia, chiamandola per nome, con tono affettuoso. Le indicò la sedia a fianco del parapetto, pregandola di sedervisi per veder meglio, ma la signora Agata evitò la cortesia; e si sedette accanto a lei, su uno sgabello. Non voleva ch'ella supponesse d'aver voluto approfittare di un posto bene in vista in un palco; ella si era recata a salutar l'amica d'una volta con un altro animo, forse per una spinta irragionevole, per starle vicino, per intenerirsi con lei del dolore che l'amica aveva avuto due anni prima, e di cui lei aveva saputo soltanto casualmente.

A bassa voce, le due donne, che si erano ritirate di più nel buio del palco, fin quasi a non vedere più la scena, iniziarono una conversazione. Fu la signora Acerbi a cominciare: parlò all'amica del bambino che le era morto, accennò ai dissensi col marito, alla sua vita dolorosa. Poi, facendosi a lei più vicina, le prese le mani, gliele strinse con affetto, avvicinò il viso al suo, e con un tono di straziante segreto:

— Tu mi puoi capire, Agata — le disse. — La mia solitudine era immensa, tremenda. Adoravo, tra i miei ricordi, il mio bambino, il suo viso, le sue carni, i suoi vestitini. M'accorsi che mio marito s'irritava di questo, e del mio sottrarmi a lui con un senso d'invincibile disgusto, ogni volta che tentava, nei primi tempi dopo la disgrazia, di avvicinarmisi. Ma quel suo sorridere spensierato, quella sua grossezza d'animo, mi paralizzavano, me lo facevano volgare, e nemico. E mi attaccavo sempre di più a quel ricordo; lo sentivo vivo, presente, ogni momento; sentivo l'odore del suo corpicino, il suo fiato, tutto di lui. Non potevo ammettere che questo fosse chiamata «una mania», la «soglia del manicomio», come diceva lui, a me e ai parenti. E non so se fosse per vendetta, ma un giorno credei di vendicarmi; mi diedi... oh, cara, tu mi puoi perdonare, tu puoi capirmi! E fu da quel giorno che mi parve di cadere in un abisso. No, nessuno ha mai saputo nulla, quel tale è scomparso, non l'ho più visto nè cercato. Ma il mio strazio incominciò da quel giorno. Non m'importava nulla che mio marito non mi amasse più, che mi fosse diventato un estraneo; in fondo l'avevo voluto io. Il mio strazio è che da quel giorno io non riesco più a rivedere il viso del mio bambino, a risentirlo, ad ascoltare il suo fiato. Le fotografie non mi servono a nulla; a volte, mi pare di guardare il bambino di un'altra. Tuffo il viso nei suoi vestitini, ne respiro l'odore, sto in ascolto per sentire se in me si rifà chiara l'immagine di lui; se la sua carne mi torna vicina, al seno, niente, niente. E' come cercare di rievocare un sogno che non si ricorda se non a frammenti. Io mi ci attacco, spero che da essi risorga in me, col suo sorriso, con un suo gesto, con la sua voce che a volte risento viva, l'intero suo corpicino, come una volta, prima di quel giorno, io lo tenevo stretto in me; ma non ci riesco. E per questo vengo qui. Non so, per riafferrare intero quel ricordo, quel viso... Capisci cosa significa? Ma non ci riesco. E' questa la mia condanna, per un momento che non fu nemmeno di felicità...

La signora Allegri piangeva; le lagrime di lei bagnavano le mani di Agata. Fuori, nella platea, scrosciavano gli applausi, e la signora Agata, cercando di asciugarsi le sue lagrime e quelle dell'amica, udiva quegli applausi come al di là di una parete massiccia.

G. Titta Rosa

DIETRO LO SCHERMO

Un bel film è una cosa molto importante; come un bel libro, come una bella musica. Con duemila volumi e due o tre centinaia di dischi ci si può dilettare per tutta la vita; ad avere in casa anche un macinino di proiezione, ci si potrebbe anche rivedere ogni tanto qualche bobina da scegliere fra le migliaia e migliaia di film apparsi da quando cinema esiste. La folla e L'angelo azzurro, Giovanna D'Arco e Il milione, Ombre bianche e L'uomo di Aran, La Kermesse eroica e Il pellegrino, Terra e Il cammino verso la vita, Ragazze in uniforme e Alleluja, La tragedia della miniera, *la prima metà di* Kalaai, *e quei cinquanta metri della Garbo alla stazione, prima del suicidio, in* Anna Karenina. *Un piccolo scaffale potrebbe bastare. Nell'attesa d'averlo, l'al-*

Elisa Cegani («Contessa di Parma»).

tro giorno sono andato a rivedermi La kermesse eroica, *in una sala di seconda visione. Per quanto lo si riveda, il film è sempre bellissimo; ma, prima della fine, mi era venuta alle labbra esclamazioni che non erano soltanto di fervida ammirazione.*

Per qualsiasi film, la banale e dannosa suddivisione in due ineffabili «tempi» ce la stiamo sorbendo da un pezzo. E' un po' un nostro privilegio. Ma La kermesse *dell'altro giorno non solo era suddivisa in due tempi: ogni tempo, a sua volta, in parti. Un'ora e venti di proiezione spezzettata in frantumi, rotti e ripresi magari a metà d'un gesto, d'una battuta. Questo, scusatemi tanto, è semplicemente... Ma non diamo la stura a termini che non sarebbero poco vivaci. Un bel film è importante come un bel libro;* La kermesse *è un bellissimo film; i suoi autori l'hanno immaginato, veduto, voluto senza interruzioni di sorta; si ha invece l'almeno assurda pretesa di volerlo rompere in arbitrari capitoli. Che accadrebbe se un editore, dovendo pubblicare l'opera d'un romanziere, ne disfacesse l'ordito narrativo con i calci e i pugni di asterischi, capitoli, parti, libri, e via dicendo, tutto all'arbitrio del suo proto? Oppure se, avendo pubblicato un romanzo in due volumi, l'ultima riga dell'ultima pagina del primo finisse con «Era un matti-» e la prima riga della prima pagina del secondo cominciasse con «no d'estate»? Molti film, quasi tutti, sono proiettati così. Bisognerebbe allora concluderne che alcuni noleggiatori e alcuni esercenti non riescono neppure a risolvere l'arcano e tremendo problema di sapere andare a capo; quando di solito, per quel problema, ci si premunisce in terza elementare.*

E' comodo, sfoderare le solite giustificazioni. Che il pubblico vuole riposarsi ogni tanto, che non tutti gli impianti sono muniti del doppio proiettore a garantire la continuità della proiezione, eccetera. Il pubblico, da quei soprassalti d'interruzione, è assai più seccato di quel che si possa credere; e le cosidette code di didascalia (Parte prima, Fine della prima parte, ecc.) si tagliano con un colpo di forbici, si riappiccicano con un po' d'acetone. Quando il film, giustamente preparato con quelle appendici per gli impianti più modesti e incompleti, giungerà a quegli impianti, sfoggerà la gran gala delle interruzioni, una magari per bobina. Non ci sarà, allora, nulla di male, la necessità è gran virtù; e a Peretola è assai meglio che giungano film suddivisi in cinquantasette, tremila parti, anzichè non giungano affatto. Ma dove l'impianto di proiezione è normale, è doveroso trattare gli spettatori come spettatori normali. Dal momento che pagano normalissimi e più che normali biglietti d'ingresso.

***

Sono stati firmati gli accordi italo-francesi per gli scambi cinematografici. Per ogni trimestre, potranno essere importati in Italia dodici film francesi, in Francia otto film italiani. Tra le varie modalità vi si considera la proiezione dei film in lingua originale con sovrimpressa la traduzione del testo; per quel che ci interessa, in seguito agli accordi, i film parlati o cantati in lingua francese non potranno essere presentati in più di dieci sale del Regno. I pagamenti saranno regolati da uno speciale «clearing», a cura, in Italia, dell'Istituto Nazionale per i Cambi e in Francia dall'«Office de Compensation» di Parigi. — *Tredici uomini e un cannone* è stato acquistato dal Syndicat-Film di Berlino. — *Squadrone bianco* è accolto a Parigi da vibranti successi. — *Il fu Mattia Pascal* è finito. Sarà presentato in tutta Italia ai primi di marzo, in Francia alla fine del mese. I proventi delle «prime» italiane saranno devoluti alla creazione presso il Centro Sperimentale di borse di studio, intestate al nome di Luigi Pirandello. — Si è già data notizia dell'arrivo in Italia di Maria Gambarelli, la celebre danzatrice del Metropolitan. Il suo primo film italiano sarà in due versioni, collaborerà a quella inglese E. Fenton; editrice la I.C.I. — Si è iniziata la lavorazione de *I fratelli Castiglioni*, sceneggiatura e regia di D'Errico, interpreti Luisa Ferida, Camillo Pilotto, Enrico Viarisio, Amedeo Nazzari, Ugo Ceseri; operatore, Vaclav Vich; esterni a Tirrenia.

Luis Trenker e Laura Nucci («I condottieri»).

In cinquantasette parti -- Scambi con l'estero -- Galanterie di Shaw e di Paderewski -- Il cinema nelle caserme e nella stratosfera

Isa Miranda ne «Il fu Mattia Pascal».

***

Galanterie di Bernard Shaw (lettera a Elisabetta Bergner, dopo averla ammirata nel suo ultimo film shakespeariano Come vi piace*): — All'inizio del film vi credevo una diciottenne; poi v'ho regalato trent'anni: dimostravate infatti una tale sensibilità che una giovinetta non avrebbe mai e poi mai potuto recitare così. Ma poi ancora, man mano che il film procedeva, la vostra forza espressiva s'accresceva; e quindi la vostra età, per me, continuava ad aumentare. Alla fine di questa vostra superba interpretazione avevo stabilito che voi dovevate avere almeno settant'anni. - (Shaw li ha tutti, sonati).*

***

Nuovi orizzonti stanno per schiudersi all'industriale del cinema; e anche agli... ufficiali richiamati temporaneamente in servizio per istruzioni periodiche. Si va sempre più profilando la tendenza a porre lo schermo fra gli strumenti di cultura militare. E' noto che le riprese cinematografiche già sono convenientemente adoperate per le cosidette cine-mitragliatrici d'aviazione. Un apparecchio di ripresa, fornito del normale alzo e mirino d'una mitragliatrice, le viene sostituito a bordo di due caccia. I piloti possono così mitragliarsi in audacissimi duelli, a raffiche di fotogrammi; sviluppate poi le pellicole, si vedrà alla proiezione quanti «centri» abbia raggiunto il vittorioso. I servizi più semplicemente documentari hanno ormai tutta una tradizione, precedente ancora alla grande guerra; ora si vuol far penetrare nelle caserme e nelle accademie militari tutto un ramo del cinema didattico. Dal funzionamento delle varie armi con grafici illustrativi semoventi all'uso delle maschere anti-gas, alle funzioni e all'impiego dei vari reparti, infiniti sono i temi che possono essere illustrati con molta efficacia dallo schermo. In Francia è stata approvata l'istituzione d'una cineteca militare; la quale già possiede circa duecento film didattici, dei quali 18 per tutte le armi, 28 per la fanteria, 4 per la cavalleria, 34 per l'artiglieria, 21 per il genio, 8 per l'aeronautica, 7 per le truppe da montagna, 56 per l'educazione fisica e 3 per l'igiene.

***

Il canuto e glorioso Paderewski ha interpretato un film, che dovremmo vedere fra non molto. Suo improvviso entusiasmo per la nuovissima arte; e suo vivacissimo interessamento per i suoi nuovi... colleghi. E' stato sorpreso a dichiarare: — E' la bellezza più marmorea che esista; con un fervore celato e contenuto, a donare al suo volto quell'estasi trasognata che si ritrova sovente in certi volti del Luini o del Botticelli. Ella è simile al Preludio in si minore di Chopin al quale si fosse tolto il gioco della mano sinistra, riducendolo a una frase malinconica, abbandonata, che modula e torna a modulare un singhiozzo... — Di chi voleva parlare l'illustre vegliardo? Ma di Greta Garbo.

***

Il ritmo della produzione in ogni Paese diventa sempre più intenso; gli sbocchi al «prodotto» si offrono sempre più soddisfacenti; gli schermi si fanno sempre più esigenti di chilometri e chilometri di pellicola; e una recente scorribanda compiuta tra le medie dei vari «programmi» europei, dalla sala di lusso a quella modesta e modestissima, ha offerto una curiosa graduatoria. In Belgio, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, Ungheria lo spettacolo ha di solito bisogno di cinquemila metri di pellicola (circa tre ore di proiezione). In Danimarca, Estonia, Finlandia, Jugoslavia, Austria, Germania, Italia, si va dai tremila ai tremilatrecento metri. In Isvezia, invece, ci si accontenta di duemila metri, poco più di un'ora di proiezione. Insomma

Maria Gambarelli

avremo, anche cinematograficamente, i popoli dai due, dai tre e dai cinque pasti.

***

MINIME. — *Robert Taylor interpreterà con Barbara Stanwyck e Victor Mac Laglen* Private enemy. — *Robertson White e Ben Grauman, scrittori di romanzi di avventure, sono stati incaricati dalla Universal di scrivere un soggetto che si svolga nella stratosfera. — Sheehan, Laemmle, Goetz e Gordon passerebbero agli «Artisti Associati», con un finanziamento di cinque milioni di dollari. — L'Accademia d'arte cinematografica di New York ha assegnato i suoi premi ai cinque migliori attori e alle cinque migliori attrici per il 1936. Gary Cooper, Walter Houston, Paul Muni, William Powell e Franchot Tone; Irene Dunne, Gladys George, Carole Lombard, Louise Rainer e Norma Shearer. — Se parlate con Clair o con Renoir, per carità, attenzione, i titoli a chi vanno: in questi giorni li han fatti cavalieri della Legion d'onore.*

m. g.

L'impressione in America per l'assassinio di Redwood

L'equivoco atteggiamento del miliardario Rosoff - La famiglia dell'ucciso protetta da mitragliatrici

New York, 22 notte.

L'opinione pubblica americana è impressionata in modo quasi senza precedenti dal delitto di cui è rimasto vittima due giorni or sono l'organizzatore sindacale Redwood, al momento in cui giungeva alla propria casa, a Teaneck, nello Stato di New Jersey, a bordo della propria automobile. Alcuni ignoti, come si sa, sparando da un'automobile, lo hanno ucciso con sei colpi di rivoltella. La polizia, persuasa si trattasse di un delitto compiuto da emissari di persone interessate a fare scomparire il Redwood, e temendo perciò che corressero pericolo di vita anche la madre e i fratelli dell'assassinato, ha circondato la casa con un cordone di agenti armati di mitragliatrici. Sembra, però, in seguito alle indagini compiute, che nulla minacci i parenti dell'ucciso e che l'assassinio sia la conseguenza delle dispute degli ultimi tempi fra l'Unione degli scavatori delle gallerie, di cui il Redwood era segretario, e un appaltatore di costruzioni, il milionario russo Rosoff.

Gli operai, dal principio di febbraio, si trovano in sciopero e tutti i tentativi di accomodare la vertenza compiuti dal Redwood e dal Rosoff erano finora falliti. In alcune conferenze, i due uomini avevano litigato e vi sono ora testimoni i quali asseriscono che, durante la discussione molto vivace, il milionario Rosoff, esasperato dalla resistenza oppostagli dal rappresentante degli operai, gli gridò: «Ti ucciderò con le mie mani, oppure troverò chi ti ammazzerà per mio conto. Non vi è stata ancora una unione sindacale che mi abbia resistito».

Il Rosoff dichiara che queste parole, pronunziate da lui nella collera, non possono costituire il fondamento di una seria accusa; ma l'autorità è rimasta impressionata dal fatto che il milionario, il quale si trovava nello Stato di New Jersey al momento del delitto, ha noleggiato un'automobile e ha compiuto un lungo giro che gli è costato tre cento dollari per fuggire inosservato nello Stato di New York.

Ancora più sintomatico appare il rifiuto categorico opposto dal milionario al giudice istruttore di New Jersey, che lo aveva invitato a partecipare a una conferenza di giudici, per cercare una soluzione del mistero. Rosoff si è dichiarato pronto soltanto a mettere a disposizione della polizia cinquemila dollari da consegnare a colui che riuscirà a fornire informazioni concrete sulla identità degli assassini del Redwood. Inoltre egli ha mandato nella New Jersey il proprio segretario privato, ma la polizia lo ha dichiarato immediatamente in arresto. Tutti coloro che sono in grado di dare informazioni sui rapporti fra il milionario e l'ucciso sono ora guardati a vista dalla polizia, la quale teme che siano fatti segno ad attentati. Lo sciopero degli operai scavatori di gallerie aveva portato a tal punto di esasperazione la vertenza, perchè, in conseguenza di essa, tutti i lavori per la estensione della ferrovia sotterranea di New York e quelli per la costruzione di nuove ramificazioni dei canali della metropoli avevano dovuto essere completamente sospesi.

Rosoff è un russo che, giunto in America a dodici anni di età, ora ha accumulato una fortuna di cinquanta milioni di dollari. I giornali riferiscono oggi che egli si è distinto in tutta la sua ascesa per essere assolutamente senza scrupoli.

Parricida a undici anni!

Uccide il padre a fucilate perchè l'ha castigato

Indianopolis, 22 notte.

Da Elwood, Stato dell'Indiana, si ha notizia di un raccapricciante delitto commesso da un ragazzino.

L'undicenne Claude Small, impossessatosi di un fucile, ha sparato contro il padre, mentre questi era intento ad ascoltare la radio nella propria abitazione. Il poveretto, colpito in pieno, è morto quasi immediatamente.

Il parricida ha confessato cinicamente il delitto: «Egli mi aveva castigato — ha detto — e io l'ho ucciso».

Villaggio tunisino allagato

12 morti - Il bestiame distrutto

Tunisi, 22 notte.

Notizie da Suq El Remis informano che in un villaggio arabo, sito nel Caidato di Ain-Draham, un Ued, in seguito alle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, ha allagato ieri notte il villaggio di Fernana. Le acque fangose, fra le grida degli uomini e degli animali impazziti dallo spavento, hanno compiuto la loro opera di distruzione. Al mattino dopo, organizzati i primi soccorsi, si è constatato che dieci beduini erano morti per annegamento e altri due assiderati. Tutto il bestiame è stato trascinato via dalle acque.

Provoca un'esplosione suonando un campanello

Vienna, 22 notte.

In un edificio di nuova costruzione, nel quartiere Neubau, è avvenuta una violenta esplosione.

Al primo piano di detto edificio abitava, da tempo, una signora di mezza età, che conduceva vita ritiratissima. Iersera costei, rientrata tardissimo nel suo appartamento, dopo aver aperto il rubinetto della stufa a gas, si distese sul letto ed attese la morte. Si ignorano fino ad ora i motivi che l'avevano indotta alla tragica risoluzione.

Stamane un portalettere ha suonato alla porta dell'appartamento. Ma egli aveva appena premuto il dito sul bottone del campanello allorchè è echeggiata una terribile esplosione. La porta, divelta dai cardini, ha colpito e si è abbattuta sul disgraziato, rovesciandolo sul pianerottolo, mentre le finestre dell'appartamento andavano in pezzi precipitando nella strada e alcune pareti crollavano con grande fragore.

La scintilla, prodotta dal pulsante del campanello, aveva determinato la esplosione del gas, che, dal rubinetto della stufa, si era sparso nell'appartamento.

In un attimo tutto lo stabile è stato in subbuglio. Accorsi agenti di polizia e vigili, si è provveduto a soccorrere il portalettere — causa involontaria del disastro — ed altre cinque persone rimaste ferite e contuse. Il portalettere, raccolto agonizzante, è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Gli incidenti di Tunisi

Un soddisfacente comunicato del Residente generale

Tunisi, 22 notte.

(D.O.) In seguito alle aggressioni avvenute sabato 13 febbraio ai danni dei giornalisti italiani e all'opera metodica di provocazione antitaliana della stampa e degli aderenti al locale Fronte popolare il Regio Console generale d'Italia comm. Cancellario D'Alena ha presentato alla Residenza Generale le sue proteste richiamando l'attenzione delle autorità sulle continue provocazioni antifasciste che mirano a turbare la operosa e tradizionale collaborazione franco-italiana in Tunisia.

Facendo seguito al passo del rappresentante del R. Governo la Residenza Generale di Francia ha diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La proiezione delle «attualità» nelle sale dei cinematografi suscita periodicamente fra gli spettatori manifestazioni fuori luogo. Le attualità presentano obbiettivamente le fotografie degli avvenimenti del mondo intero. La loro proiezione è autorizzata allo scopo elevato di informazione e di interesse pubblico. Gli spettatori sono invitati ad assistere a queste proiezioni con lo stesso spirito di saggezza e di neutralità che induce il Governo a tollerarle. Se questo appello alla calma non dovesse essere inteso dal pubblico, e se delle manifestazioni partigiane si producessero in una qualsiasi sala di cinematografo il Governo è deciso a vietare rigorosamente qualsiasi proiezione di attualità in tutte le sale di spettacolo della Reggenza».

Questo atteggiamento di S. E. Guillon che dà piena soddisfazione ai giornalisti italiani della Reggenza ha provocato una distensione negli animi di tutti gli italiani sui quali oltre ai lamentati incidenti aveva prodotto penosa impressione il comunicato residenziale alla stampa che tendeva a far passare per un incidente senza importanza «fra italiani» l'episodio culminato con l'aggressione ad Enrico Santamaria e con il tentato omicidio del camerata Panciroli.

Negli ambienti bene informati si ritiene che al mutato atteggiamento della Residenza di Francia non sia estranea l'influenza del Sottosegretario agli Esteri Viénot venuto in Tunisia per fare personalmente una inchiesta approfondita sulle tragiche condizioni economiche del Protettorato e sui gravi disordini sociali che la travagliano. L'on. Viénot nelle dichiarazioni alla stampa dopo il suo arrivo ha tenuto a mostrare come egli stesso aveva voluto rimettere la commenda della Legion d'Onore al Residente Generale Guillon per mostrare la piena fiducia di cui egli gode presso il Governo di Parigi. Il Sottosegretario francese ha iniziato stamane il suo giro nella Reggenza partendo per Susa nella regione del Sahel dove si trovano i vastissimi uliveti che costituiscono una delle maggiori ricchezze di quelle regioni.

Re Faruk visiterà Londra nella prossima primavera

Londra, 22 notte.

Re Faruk di Egitto farà una lunga visita in Inghilterra nella prossima primavera, accompagnato dalla madre, la regina Nazli, e dalle sorelle. Egli compirà un giro del Paese ma non riprenderà gli studi all'accademia militare inglese da lui forzatamente abbandonata alla morte di Re Fuad. I giornali affermano che Re Faruk non sarà nemmeno presente alla incoronazione di Re Giorgio VI. Egli farà ritorno in Egitto in luglio per ascendere al trono al raggiungimento della maggiore età.

Gli svizzeri di Neuchâtel contro il comunismo

Ginevra, 22 notte.

Si comunica che il Comitato di azione, creato nel Cantone di Neuchâtel per la raccolta delle firme necessarie per un *referendum* popolare tendente al divieto del partito comunista, ha raccolto nello spazio di una settimana ben 11.530 firme. Il fatto è quanto mai significativo, dato che la legge cantonale esige soltanto tremila firme perchè si proceda ad un *referendum*. Evidentemente le violenze commesse dai rossi nel Cantone di Neuchâtel, dove come è noto si è avuto recentemente l'assassinio del dott. Bourquin, capo della Gioventù nazionale di Chaux-de-Fonds, ha spinto la popolazione ad una energica azione difensiva.

Greta Garbo rifiuta il copione de *La contessa Walewska*

Hollywood, 22 notte.

Greta Garbo non ha accettato il copione per il nuovo film «Contessa Walewska». La Metro Goldwin è stata così costretta a sospendere la realizzazione del cinedramma che sarà riscritto in modo da soddisfare l'attrice.

Le drammatiche traversie di un piroscafo italiano

Genova, 22 notte.

La tempesta che ha flagellato le coste portoghesi dell'Atlantico nello scorso gennaio ha messo in pericolo di affondare il piroscafo *Sportivesto*, di Genova, di 3694 tonnellate, appartenente all'armatore Marino Querci, partito da New Port Mons per Genova il 14 gennaio scorso con un carico di carbone. Il comandante della nave, giunto nel nostro porto, ha dichiarato che nel golfo di Biscaglia, il piroscafo fu preso in pieno da una ondata; il 21 gennaio le condizioni del mare peggioravano e il piroscafo aumentava il suo sbandamento a sinistra, per la maggior quantità di acqua che si rovesciava in coperta e invadeva le stive.

Dopo dieci giorni di paurosa navigazione arrivava davanti a Gibilterra e chiedeva il pilota, che però non si presentava, forse a causa della nebbia e della tempesta. Il capitano decideva allora di far incagliare il vapore, ciò che potè fare senza gravi danni. Per tre giorni è stata impossibile ogni comunicazione con la costa, mentre a bordo l'equipaggio si prodigava alle pompe, per evitare che l'acqua invadesse le macchine. Poichè le macchine non riuscivano ad operare il disincaglio, il capitano ottenne l'autorizzazione di scaricare il carbone in chiatte; così il giorno 8 febbraio la nave riprese a galleggiare e il 10 poteva entrare nel porto militare di Gibilterra.

Una visita alla carena fatta da palombari fece scoprire una falla di un metro, che venne tamponata. Cinque giorni dopo il piroscafo fu portato in rada e ricaricato del carbone, e il giorno 16 salpava per Genova, ove è giunto attraccandosi al porto S. Giorgio.

Altra pericolosa avventura dell'aviatrice Elder

Napoli, 22 notte.

La coraggiosa aviatrice francese Vivienne Elder, che giovedì sera è stata costretta ad atterrare sul campo di equitazione dei Lancieri Aosta, a Bagnoli, sabato mattina ha ripreso il volo per Palermo, da dove verso le 14 del pomeriggio, con benzina per 4 ore, ha spiccato il volo per Tunisi. Invano l'aviatrice è stata attesa in quella città e invano a Palermo la si ricercò a mezzo della radio.

Soltanto la notte scorsa è pervenuto all'aero centro Miraglia un dispaccio-radio, trasmesso da bordo del piroscafo greco «Chelatros» che aveva preso a bordo l'aviatrice, costretta, in seguito a esaurimento di benzina, a scendere in mare. L'apparecchio è andato distrutto e l'aviatrice ha così radiotelegrafato ai suoi amici napoletani: «Sono salva. La salute va bene. Ma sono disperatissima».

Vince un terno... per sbaglio

Borgovercelli, 22 notte.

Il negoziante ambulante Antonio Prandina ha giuocato a Milano un terno al lotto, rinnovando una vecchia bolletta con i numeri 9, 48, 50. Ma l'impiegato del banco in luogo del numero 48 trascriveva il 43, e colla estrazione di sabato essendo stati sorteggiati i numeri 9, 43, 50, egli ha vinto senza volerlo, la somma di 53 mila lire.

CRONACA CITTADINA

PER LA NASCITA DEL PRINCIPE DI NAPOLI

L'inizio della sottoscrizione

per le opere di assistenza demografica

L'affluire del pubblico al Comitato dell'O.M.I. -- L'offerta dei Quotidiani torinesi

Nella sala del Comitato di Patronato dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia, (che ha sede nel palazzo municipale dell'Igiene), fra trofei di bandiere e piante ornamentali spiccava ieri una grande fotografia delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e della Principessina Maria Pia. L'obbiettivo aveva colto i Principi mentre salivano lo scalone del castello di Racconigi. A quella fotografia volgevano lo sguardo le persone che, ieri, accorse le 15, varcavano la soglia della sede del Comitato per andare ad apporre la firma su uno dei tanti fogli di pergamena che più tardi riuniti formeranno un albo da offrirsi in omaggio ai Principi di Piemonte. Sarà un libro interessantissimo benchè composto di sole firme. Quei nomi di autorità e personalità e di gente del popolo; di esponenti dell'aristocrazia e di modesti lavoratori e lavoratrici, diranno ai Principi che la totalità della popolazione torinese ha voluto, seguendo la bellissima iniziativa delle Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice e delle Case dei Principi, dimostrare l'indefettibile devozione e il grandissimo affetto alla Casa Savoia, contribuendo con atto schiettamente fascista a potenziare il Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia; la R. Opera Maternità e le altre istituzioni nel superiore interesse dello sviluppo demografico.

La sottoscrizione si è aperta con una cospicua somma offerta dal Municipio in nome della città la cui esultanza per la nascita dell'Augusto pargolo: il Principino di Napoli, si è manifestata e si manifesta in mille modi. Tutta la popolazione di Torino Sabauda e fascista sottoscriverà. I primi a sottoscrivere sono stati Sua Eminenza il Cardinale, S. E. il Prefetto; il Segretario Federale, il Podestà e il Preside della Provincia. La Stampa come pure la Gazzetta del Popolo, ha stanziato la somma di lire mille che rimetterà al Comitato. Questo per facilitare il compito ha preso accordo con la Direzione degli Istituti e scuole perchè vengano raccolte e firme e danaro; con i dirigenti degli stabilimenti, officine, laboratori acciocchè anche i lavoratori possano dare il loro contributo anche modestissimo, ma di altissimo valore ideale, senza incomodare coloro che abitano alla periferia, e sono la grande maggioranza, di recarsi in via della Consolata.

La sottoscrizione ha proseguito durante il pomeriggio di ieri nel modo più regolare. Alla sede del Comitato, dopo l'afflusso cospicuo al momento dell'inaugurazione, la sfilata è continuata fino alle ore 18. Persone delle più varie categorie sociali si sono alternate nella sala ad apporre la propria firma, e a ritirare la ricevuta delle somme offerte.

La raccolta nel palazzo comunale dell'Igiene continuerà oggi, domani e nei seguenti giorni feriali dalle 16 alle 18.

La medaglia d'oro al valore all'eroico tenente Santoro

Tutti i torinesi, e i fascisti in particolare, ricordano l'eroica morte del tenente Enrico Santoro, caduto sulla via dell'Impero alla testa di un battaglione eritreo. Enrico Santoro, squadrista torinese della « Cesare Oddone », era partito tra i primi volontari e la sua morte fu accolta dalle Camicie Nere torinesi con fiera commozione. Giunge ora notizia che alla memoria del tenente Santoro, caduto eroicamente nel combattimento di Amba Tzellerè, il 22 dicembre 1935-XIV, è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare in commutazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare già concessa « sul campo », con la seguente motivazione:

« Comandante di Plotone Mitraglieri, con il fuoco delle sue armi, tratteneva forti masse nemiche che attaccavano una compagnia fucilieri. Circondato, attaccato a sua volta e ferito, continuava a difendersi facendo personale uso di una mitragliatrice con la quale riusciva a respingere l'avversario. Terminate le munizioni, ed ancora una volta attaccato, circondato e sopraffatto da soverchianti forze nemiche contro le quali disperatamente si difendeva, veniva nuovamente e mortalmente ferito. - Amba Tzellerè, 22 dicembre 1935-XIV ».

Gli Ufficiali del C. d'A. per l'E. O. A.

Cospicua somma recata da S. E. Grossi a Casa Littoria - Il fervido ringraziamento del Federale

Anche quest'anno le Forze Armate di Torino e Provincia hanno voluto dare il segno tangibile della loro adesione alla attività assistenziale del Partito, offrendo con sottoscrizione plebiscitaria una notevole somma.

Ieri mattina S. E. il generale Grossi, Comandante del Corpo di Armata di Torino, accompagnato dal gen. Pacini, Comandante la Divisione « Superga » e dal colonnello Rossi, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata, si è recato a Casa Littoria per farsi interprete dei sentimenti di tutti i militari residenti in Torino e in Provincia e per consegnare al Segretario Federale la somma di lire 35.851,55, quale contributo dei Comandi e reparti di sede in Torino alle Opere Assistenziali del Regime.

Nel contempo S. E. il generale Grossi ha comunicato che i presidi esterni della giurisdizione del Corpo d'Armata hanno versato direttamente ai Fasci locali la somma complessiva di lire 19.805, così che il contributo totale del Corpo d'Armata a favore dell'E. O. A. per l'Anno XV è di lire 55 mila 556,55.

Il Segretario Federale, nel ringraziare il generale Grossi, lo ha pregato di esprimere ai Comandi e truppe dipendenti il suo vivo elogio e la cameratesca espressione di simpatia delle Camicie Nere torinesi.

Istituto di Coltura Fascista

« Fascismo e democrazia »

Domani sera nei 15 Gruppi rionali

La Sezione provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Coltura fascista, continuando lo svolgimento del suo programma d'azione, ha organizzato, con la piena approvazione del Segretario Federale che ha all'uopo impartito le opportune direttive agli oratori, il seguente ciclo di conferenze sul tema « Fascismo e democrazia » che avranno luogo domani, mercoledì 24 corrente, alle ore 21,15 precise nelle sedi di quattordici Gruppi Rionali della città. Al Gruppo « Doglia » la conferenza avrà invece luogo giovedì 25 corr., alle ore 21,15.

Gruppi: « Arnaldo Mussolini » (oratore prof. Emilio Crosa), « Mario Gioda » (dott. Francesco Palazzo-Trivelli), « Michele Bianchi » (avv. Mario Comba), « Lucio Bazzani » (dott. Licio Malfettani), « Luigi Scaraglia » (avvocato Carlo Fauseio), « Amos Maramotti » (ing. Giovanni Bertoldo), « Dario Pini » (avv. Carlo Majorino), « Gustavo Doglia » (rag. Raffaello Romano), « Mario Sonzini » (dott. Vittorio Drago), « Cesare Oddone » (dott. Terenzio Magliano), « Damiano Chiesa » (dott. Enrico Caretta), « Duca d'Aosta » (avv. Piero Bruno), « Armando Casalini » (avv. Carlo Motta), « Filippo Corridoni » (ragioniere Luigi Brignone), « Giovanni Porcu » (prof. Agostino Lumello).

Tutti indistintamente i camerati e le loro famiglie sono cordialmente invitati. L'Istituto informa intanto che nei primi giorni del prossimo marzo, sempre di intesa con la Federazione dei Fasci, organizzerà nei quindici Gruppi Rionali di Torino ed in numerosi centri della provincia, un ciclo di conferenze sull'importantissimo tema: « Fascismo e demografia ».

Inizio del corso dell'E. O. A. per « Vigilatrici di colonia »

Avverto che il Corso per « Vigilatrici di Colonie » indetto dall'E.O.A. avrà inizio giovedì 25 p. v. alle ore 15.

Le lezioni saranno tenute nella Palestra di Casa Littoria con ingresso in via Maria Vittoria 7, nei giorni di giovedì e domenica, con il seguente orario delle lezioni:

Febbraio. — Giovedì 25, ore 15: Piero Gazzotti; ore 16: prof. S. Cramarossa. Domenica 28, ore 9,30: prof. A. Bertocchi; ore 10,30: dott. P. Almasio.

Marzo. — Giovedì 4, ore 15: prof. A. Bertocchi; ore 16: dott. P. Almasio. Domenica 7, ore 9,30: prof. A. Bertocchi; ore 10,30: prof. S. Cramarossa. Giovedì 11, ore 15: prof. A. Bertocchi; ore 16: dott. P. Almasio. Domenica 14, ore 9,30: prof. A. Bertocchi; ore 10,30: prof. S. Cramarossa. Giovedì 18, ore 15: prof. A. Bertocchi; ore 16: dott. P. Almasio. Domenica 21, ore 9,30: dott. Scovazzi; ore 10,30: prof. S. Cramarossa.

Aprile. — Giovedì 1, ore 15: prof. E. Carli; ore 16: prof. G. B. Allaria. Domenica 4, ore 9,30: dott. C. Couvert; ore 10,30: prof. S. Segagni. Giovedì 8, ore 15: prof. E. Carli; ore 16: prof. F. Grignolo. Domenica 11, ore 9,30: prof. D. Boisi; ore 10,30: dott. A. Lenzi. Giovedì 15, ore 15: prof. E. Carli; ore 16: dott. A. Lenzi.

Ecco il programma:

Piero Gazzotti: « Illustrazione dello scopo del Corso »; professor S. Cramarossa (4 lezioni): « Scopi e finalità del Corso e significato della Colonia di vacanza. Igiene generale. Igiene dell'alimentazione. Tabelle dietetiche »; prof. G. B. Allaria (1 lezione): « Note sull'alimentazione del fanciullo in Colonia »; prof. A. Bertocchi (6 lezioni): « Cenni di anatomia e fisiologia del corpo umano. Climato, elio, talassoterapia. Soccorsi d'urgenza »; dottor S. Scovazzi (1 lezione): « Tecnica dell'elioterapia »; dott. P. Almasio (4 lezioni): « Profilassi delle malattie infettive (concetti di malattia diffusiva e fondamenti della profilassi diretta e indiretta). Quale parte prendono gli insetti nella diffusione delle malattie infettive. Appunti di climatologia per l'impianto di Colonie permanenti, temporanee, diurne, al mare, al monte, in collina, sui laghi, sui fiumi, in campagna. Organizzazione generale di una Colonia secondo il Regolamento del P.N.F. »; prof. S. Segagni (1 lezione): « Malattie costituzionali, malattie infettive acute e contagiose dell'infanzia »; prof. F. Grignolo (1 lezione): « Cenni sulle malattie parassitarie degli occhi. Note di oculistica »; dott. A. Lenzi (2 lezioni): « Cenni sulle malattie parassitarie del naso, gola, orecchi. Igiene della prima via respiratoria e malattie che vi si possono sviluppare per effetto dei bagni di mare. Misure di protezione contro gli agressivi chimici »; dott. C. Couvert (1 lezione): « Cenni sulle malattie cutanee e del cuoio capelluto »; prof. D. Boisi (1 lezione): « Utilità, indirizzo dell'educazione sessuale »; professore E. Carli (3 lezioni): « Educazione fisica. Ordine. Giochi. Ginnastica respiratoria ».

Coloro che sono state ammesse a frequentare questo Corso riceveranno direttamente al proprio domicilio una comunicazione dell'E.O.A. unitamente al tesserino di frequenza alle lezioni, che dovrà essere esibito ogni volta all'ingresso dell'aula scolastica.

Il Segretario Federale del P.N.F. Presidente dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI

IMPORTAZIONE FERRI, METALLI, MACCHINE. — I commercianti che intendono presentare domanda d'importazione pel 2° trimestre 1937, sono invitati a passare al più presto presso il Sindacato competente, via Cavour 6.

Il problema demografico

L'assistenza medico farmaceutica estesa a tutte le famiglie dei lavoratori dell'industria

Ieri mattina, presieduta dal Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, dottor Augusto Venturi, ha avuto luogo una importante riunione cui hanno partecipato Capi Gruppi, Delegati di Zona e Capi degli Uffici dell'Unione.

Il Dr. Venturi, riassunta ed illustrata la situazione delle categorie rappresentate, in rapporto alla produzione, alla disciplina contrattuale e salariale ed ai prezzi, ha posto in particolare rilievo l'azione svolta dal P. N. F.

Comunicate le decisioni prese a Casa Littoria in occasione della recente riunione tenuta dal Federale Gazzotti a riguardo del problema demografico, il Dr. Venturi ha affermato che il problema, pur rimanendo nazionale, può essere localmente affrontato attraverso due forme di assistenza, quale quella deliberata dal Federale per l'allestimento di « Nidi » presso ogni azienda cui vi siano 50 e più operaie dipendenti, nonchè quella auspicata dai dirigenti sindacali dei lavoratori dell'Industria in occasione del recente rapporto annuale e cioè di estendere alle famiglie dei lavoratori, l'assistenza medico-farmaceutica delle Casse Mutue Malattie. Infatti, attraverso la estensione dell'assistenza ai familiari sarebbe forse possibile poter provvedere al ricovero delle partorienti appartenenti alle classi lavoratrici, almeno 20 giorni prima del parto per essere poi dimesse non prima di 20 giorni dopo il parto stesso. Alle partorienti lavoratrici potrebbe inoltre essere corrisposto un sussidio straordinario per porle in condizione di provvedere alle prime spese occorrenti per il neonato. L'attuazione di un programma basato su tali direttrici di marcia potrebbe certamente eliminare la incognita dovuta al terrore della mancanza di mezzi adeguati a sostenere le spese del parto e soprattutto assicurerebbe, attraverso la degenza preventiva e successiva al parto, nonchè le più moderne cure ostetriche, la eliminazione della eccessiva mortalità antenatale e della sterilità, che spesso è conseguenza di parti avvenuti senza le dovute cure.

Tale forma assistenziale, integrata con una intensissima e sempre gratuita assistenza pediatrica ai figli dei lavoratori darebbe alle madri operaie una tranquillità che oggi, purtroppo, esse non hanno che in misura molto limitata. Dopo aver maggiormente precisate le disposizioni impartite per la convocazione delle maestranze allo scopo di illustrare il nuovo ordinamento dei servizi sanitari delle Casse Mutue Malattie e dopo aver posto in rilievo come gli ambulatori istituiti nei quartieri periferici della città siano stati creati ancora più per la prevenzione che per la cura delle malattie dei lavoratori, il Segretario dell'Unione ha informato i suoi collaboratori come presto il Gabinetto di Psicotecnica annesso al Centro di Studi del Lavoro dell'Unione verrà dotato di un modernissimo elettrocardiografo per l'accertamento dei vizi cardiaci dei lavoratori, apparecchio quanto mai utile per il conseguimento di un alto fine sociale, cioè quello di prevenire, attraverso l'esame dei singoli operai ed attraverso lo spostamento di essi da lavorazione a lavorazione, dell'aggravarsi di vizi cardiaci che ineluttabilmente portano l'operaio ad una precoce invalidità al lavoro.

Illustrato a grandi linee il funzionamento dell'istituendo poliambulatorio del lavoro delle Casse Mutue Malattie, che tra qualche mese verrà inaugurato alla Casa dei Sindacati, il camerata Venturi ha dettagliato in perfetto modo la efficienza che è suo intendimento dare all'Ufficio Organizzazione dell'Unione. Ufficio destinato a fornire tutti i dati riflettenti la situazione organizzativo-sindacale di ogni singola categoria rappresentata. A tale riguardo ha impartito ulteriori disposizioni per il potenziamento ed il perfezionamento dell'Organizzazione sindacale torinese, la cui capillarità dovrà essere ogni giorno più sviluppata.

Un valoroso concittadino

Con Regio Decreto 1. ottobre 1936-XIV è stata conferita la medaglia di bronzo al V. M. al tenente colonnello in S.P.E. Corrado Citterio, cittadino torinese, con la seguente motivazione: « Comandante di un gruppo di battaglioni eritrei, in due distinte azioni, lo conduceva con perizia e chiaro intuito tattico, contribuendo alla felice riuscita delle operazioni. Dimostrava altresì sprezzo del pericolo e valore personale. Mai Bararus, 28 febbraio 1936-XIV ».

ISTITUTO DI COLTURA FASCISTA Dopolavoro Aziendale U.T.E.T. — Nel salone terreno della Società, in corso Raffaello 28, il camerata grande ufficiale Castiglione-Stella parlerà questa sera sul tema: « Dalla fondazione dei Fasci di Combattimento alla costituzione del Partito ».

SOCIETA' OPERAIA M. S. BARRIERA VANCHIGLIA Il 25 c. m., ore 20,30, assemblea generale ordinaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Settimana dal 15 al 21 febbraio 1937
Denuncie di nascita e di morte pervenute allo Stato Civile. - Matrimoni celebrati e trascritti.

Nati vivi	184
Nati vivi e morti prima della denuncia	4
Nati morti	3
Morti	204
Matrimoni	37

22 Febbraio 1937 XV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	40
Matrimoni trascritti	—

La sezione torinese dell'Istituto di studi internazionali

Nella sala della Consulta a Palazzo Comunale si è riunito sotto la presidenza dell'on. Olivetti e con l'intervento del proff. Gaslini e Bassani in rappresentanza della sede centrale, il Consiglio della Sezione torinese dell'Istituto per gli studi di politica internazionale composto dall'ing. Sartirana, on. Mazzini, prof. Pivano, avv. Quaglia, professor Avenati e professor Stampini. Alla seduta ha presenziato il Segretario Federale Piero Gazzotti dandole così un più alto rilievo. L'on. Olivetti ha esposto gli scopi ed i compiti che si prefigge la sezione di Torino dell'Istituto ed ha tracciato il piano di lavoro che entrerà subito in attuazione. Sul programma esposto dall'on. Olivetti hanno interloquito Piero Gazzotti, l'ing. Sartirana, il prof. Pivano ed il prof. Avenati i quali hanno unanimemente rilevato l'utilità di formare in Torino, dove è stato sempre vivo per tradizione l'interessamento ai problemi internazionali, un tale centro di studi sempre più necessario anche in relazione alla funzione ed alla importanza assunta dall'Italia fascista nel mondo.

I funerali del gen. Beruto

Si sono svolti ieri mattina, in forma solenne, i funerali dell'eroico Generale di Corpo d'Armata nella Riserva Grand'Uff. Giovanni Beruto. Sono intervenute le alte autorità militari, gerarchi, associazioni d'arma e, al completo, il 4° Bersaglieri.

La morte dell'ing. Nicola Pavia

E' mancato ieri nel vecchio ospedale S. Giovanni il gr. uff. ingegner Nicola Pavia, funzionario delle Ferrovie dello Stato, e figura notissima negli ambienti torinesi. Nato a Torino nel 1872, aveva conseguito lauree in ingegneria, in scienze fisiche-matematiche e in legge. Per molti anni era stato Capo Compartimento delle FF. SS. di Genova, quindi Presidente della Società Ingegneri e Architetti, e membro del Consiglio del nostro Politecnico.

Provvedimenti a carico di negozianti

La Podesteria comunica: in seguito ad intese avvenute con la Segreteria federale il Podestà ha disposto per: la chiusura di giorni 20 dell'esercizio di vendita di drogheria gestito dalla signora Occhiena Angela, corso Allamano 54, perchè vendeva per olio di oliva a lire 11 il kg. del comune olio di semi da lire 5,85 il kg.; e per la chiusura di giorni 10 della drogheria gestita dal signor Costelli Ernesto, via Rocciamelone, n. 14, perchè vendeva a lire 12,50 dell'olio d'oliva qualificandolo fraudolentemente per vergine di oliva.

Disavventure d'ogni giorno

Ciclista investito. — Nel primo pomeriggio di ieri il ciclista Lucio Bisca di Giovanni, di anni 16, abitante in corso Valentino 33, mentre nel percorrere corso Moncalieri stazzava per evitare, nei pressi della sezione delle Guardie municipali, un'automobile ferma, veniva investito da un'altra sopravvenuta a tergo, e non identificata. Ricoverato al nuovo Ospedale San Giovanni per ferita lacero contusa alla regione glutea destra, ne avrà per venti giorni.

Pedone investito da un'auto. — Alle 15,30 di ieri è stato ricoverato alla Astanteria Martini per fratture del braccio e della scapola sinistra, guaribili in giorni sessanta, il commerciante Elviro Ventura di anni 59, abitante in corso Emilia 5, il quale attraversando poco prima il corso Giulio Cesare nei pressi di corso Brescia, veniva urtato e gettato al suolo dall'auto di proprietà del quarantaduenne Augusto Bruschieri, abitante in via Crapella 13.

Bambino che cade dal 1.o piano. — Ieri a mezzogiorno, mentre si sporgeva imprudentemente dal ballatoio della propria abitazione, al 1.o piano di via Bertola 170, il bambino di tre anni Luigi Porta, perduto l'equilibrio precipitava nel cortile, producendosi molteplici contusioni al capo. Tosto accorrera, chiamato dai genitori, il medico municipale dott. Rippa che praticava le prime cure al piccino, senza ancora pronunciarsi sulla sua guarigione.

IN PRETURA

Una telefonata più che gratuita

Si è svolto ieri in Pretura, sezione A, il processo per un furto commesso da una straniera pochi giorni or sono nella nostra città. Si tratta di certa Irene Davis in Roth, nata e residente a Londra, di 35 anni. Nella mattinata del giorno 15 del corrente mese, costei, che già da due settimane trovavasi a Torino alloggiata in un grande albergo del centro, entrava nel negozio di confezioni e maglierie di proprietà della signora Annita Cavagnino in Mughetti situato in via Roma 1, per ordinarvi la riparazione di una sottana. Subito dopo già esprimeva il desiderio di telefonare a una sua conoscenza: poteva? Ma sicuro: s'accomodasse in retrobottega, e facesse con suo comodo.

Quando poi la cliente se n'era già andata e venuto il mezzogiorno la signora Cavagnino stava per chiudere e passava in retrobottega per prendere cappellino e borsetta li dimenticati, rimaneva assai male nel trovare quest'ultima aperta e ancor più male nell'accorgersi che le duecento lire che doveva contenere non c'erano più. I sospetti della negoziante caddero subito sull'ignota telefonatrice, l'esotica cliente, l'unica persona che fosse entrata quella mattina in retrobottega.

Denunciato il furto al Commissariato P. S. Dora, i solerti agenti iniziavano le indagini che tosto portavano al ritrovamento della Davis quando questa stava per regolare il suo conto all'albergo e partire.

Alle stringenti interrogazioni che le vennero rivolte la donna finiva col confessare la sua colpa. Arrestata e poi rilasciata in libertà provvisoria, è ieri comparsa in Pretura dove si è spiegata con l'aiuto di un interprete, giacchè il suo italiano era troppo inglese. Ella ha detto di aver commesso quel deplorevole gesto sotto l'effetto di un'improvvisa follia. Più tardi, si era meravigliata non poco di essersi trovata in possesso di quelle duecento lire, di cui non ricordava la provenienza. Tanto poco la ricordava che quella stessa mattina era capitata innocentemente una seconda volta nel negozio!

Ma questa tesi era troppo nordica. Il Pretore non l'ha capita, e ha condannato la Davis a un mese di reclusione e a 500 lire di multa.

Esito da malore. — Si è accasciata ieri al suolo, in piazza Vittorio Veneto, verso le ore 18, la cuoca disoccupata Lucia Balocco, di anni 62, abitante in corso Vercelli 44. E' stata trattenuta in osservazione al nuovo Ospedale San Giovanni.

STATO CIVILE

Ruggero Carolina v. **De Milano**, anni 71, di Torino, agiata, v. del Mille 38 - **Bonaretti Angela** fu Giovanni, a. 52, di Parma, impieg., v. Nalancera 22 - **Salis Matilde** fu Luigi, a. 75, di Torino, agiata, v. M. Vittoria 45 - **Ferraro Margherita** v. **Cocchi**, a. 67, di Luserna S. Giovanni, casal., c. P. Oddone 95 - **Gerbellino Alessandro** fu Giovanni, a. 57, di Marsiglia, pension., v. S. Giulia 12 - **Callarati Antonietta** fu Lorenzo, a. 49, di Torino, casal., v. S. Donato 37 - **Bugone Domenico** fu Giacomo, a. 84, di Torino, calzolaio, v. Ormea 105 - **Bertoglio Francesco** fu Luigi, a. 77, di Baldissero T., contadino, str. Superga Tetti Rocco - **Sassone Emiliano** fu Michele, a. 67, di Cigliano V., calzolaio, v. Lauro Rossi 7 bis - **Nicol** avv. **Giuseppe** fu Lorenzo, a. 79, di Torino, pension., v. Vanchiglia 22 - **Peralio Giulio** fu Giuseppe, a. 83, di Pogno, industriale, v. Germanasca 32 - **Castagneri Antonio** fu Antonio, a. 61, di Torino, decoratore, c. Napoli 24 - **Pipino Caterina** v. **Ghersi**, a. 85, di Sparigliano, agiata, v. S. Secondo 60 - **Manganotti Virginia** m. **Zanoni**, a. 80, di S. Massimo all'Adige, casal., v. Marrino d'Alba 10 - Suor **Andornino Maria** fu Giuseppe, a. 65, di Mouvirello, religiosa, c. Moncalieri 313 - **Gorgerino Anna Maria** suor Maria Addolorata, a. 72, di Torino, religiosa, v. Migliotti 3 - **Carbarino Giovanni** fu Domenico, a. 59, di Torino, operaio, v. Venaria 90 - **Serena Angela** v. **Serena**, a. 76, di Cigliano V., contadina, c. Francia 180 - **Ricardo Caterina** v. **Bongiovanni**, a. 74, di Mele, casal., v. Venaria 90 - **Bianco Cristiano** fu Giuseppe, a. 68, di Montegrosso d'Asti, agiato, v. Lamarmora 20 - **Lotti Ada** fu Donato, a. 59, di Bologna, pension., v. Farini 5 - **Giacobino Crato Francesco** fu Giovanni, a. 90, di Torino, pension., v. Paolo Sacchi 3 - **Gianotti Caterina** m. **Cevoli**, a. 29, di Torino, casal., v. Exilles 56 - **Candido Adele** m. **Cevoli**, a. 76, di Torino, casal. - **Sirocco Leone Antonio** di Pietro, a. 17, di Torino, seminarista - **Sabin Regina** v. **Favarino**, a. 66, di Aosta, casal. - **Badda Giovanni** fu Giovanni, a. 77, di Cisterna d'Asti, agricoltore - **Spadaccini Annunziata** fu Giuseppe, a. 78, di Bossolo Monteviano, casal. - **Bragno Maria** v. **Bosso**, a. 71, di Casalborgone, casal. - **Fantino Irene** v. **Bertonda**, a. 77, di Torino, casal. - **Ponzo Ettore** fu Giuseppe, a. 62, di Castagnole Lanze, impiegato - **Chiesarotto Carlo Giuseppe** fu Giovanni, a. 90, di Prerito T., giardiniere - **Caletto Luciano** di Giovanni, mesi 3, di Torino - **Viarengo Benedetto** fu Giovanni, a. 68, di Asti, meccanico - **Revinale Luigi** fu Bartolomeo, a. 47, di Sampeyre, commerc. - **Bellada Maria** v. **Nicola**, a. 64, di Vinovo, pension. - **Castagneno Luigia** m. **Bertolucci**, a. 27, di Pusina, operaia - **Bono Maria** v. **Chimenti**, a. 80, di Baccolici, casal. - **Gasselli Ettore** di Pancrazio, a. 6, di Torino - **Manfredo Giovanni** fu Giovanni, a. 73, di Borgomasino, cittadino - **Pozzo Pietro** fu Matteo, a. 62, di Verona, falegname - **Scaglierese Giuseppe** fu Amadio, a. 46, di Mestre, verniciatore - **Cianella Francesco** di Pietro, a. 33, di Rovereto, meccanico - **Maranega Michele** fu Giuseppe, a. 61, di Nichelino, pension. - **Gamba Marcellina** m. **Rosa**, a. 71, di Asti, casal. - **Richard Caterina** m. **Mantra**, a. 82, di Bellino, contadina.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI I « CASALINGHI » MODERNI trionfano perchè soddisfano il buon gusto, presentano delle originali innovazioni che ne aumentano la praticità e sono segnati da prezzi molto convenienti. **Via Vietti, fronte Torre Littoria.**

Il gen. Mosconi al rapporto Ufficiali delle Legioni Sabauda e Alpina

Ieri sera, nella palestra di Casa Littoria, il generale Mosconi ha tenuto a rapporto gli ufficiali in S.P.E. nei quadri e nella riserva delle Legioni « Sabauda » e « Alpina ». Erano presenti, fra gli altri numerosissimi, il console Bonino, capo di S. M., i consoli Carrà comandante la Legione « Sabauda », Mannelli comandante la Legione « Alpina » Ruggeri e altri alti ufficiali. Il rapporto si è chiuso col saluto al Sovrano e al Duce.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del « Regio »). — Ore 21: « Il campiello » di E. Wolf-Ferrari (Turno abb.to pari). **ALFIERI** (Comp. Febo Mari). — Ore 21,15: « I ladri » di E. Duse (Novità). **CHIARELLA**: 21,15: Comp. Ersi Paal: « Accadono ancora miracoli », rivista. **ROSSINI** (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: « Le miserie del signor Travetti » di V. Bersezio. **GIANDUJA** (Marionette Lupi), Riposo.

I divertimenti

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22 *Lydia Johnson e 10 attrazioni.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il corriere dello zar ». Adolph Wohlbrück. Ultimo giorno. **BALBO**: « I cavalieri del Texas » di K. Vidor con F. Mac Murray. Ultimo. **IDEAL**: « Sotto due bandiere » (R. Colman, C. Colbert, Mac Laglen e Var. **STATUTO**: « La fuga di Tarzan » (l'uomo scimmia) Johnny Weissmüller e Maureen O' Sullivan (Metro G.M.). **ALFI**: « L'imperatore della California ». **MAFFEI**: « Capitan Gennaio » e Varietà. **NAZIONALE**: E' arrivata la felicità! **MASSIMO**: « La fuga di Tarzan » (l'uomo scimmia) Johnny Weissmuller e Maureen O' Sullivan (Metro G. M.). **ITALA**: « Cic Cic » con Marta Eggerth. **TORINESE**: Albero di Adamo. Merlini. **SAVOIA**: Signorina Curiosa. G. Grant. **IMPERIALE** Sentiero del pino solitario. **OLIMPIA**: Finalmente una donna. Loy. **IMPERO**: « Grande Appello ». **CORSO**: La carica dei Seicento. Flynn. **REX**: « Jim di Piccadilly ». Ultimo.

ALLA PRO ARTE E CULTURA, via Pr. Amedeo 20 bis, alle ore 21,15, di stasera, il prof. dott. Italo Maria Angeloni terrà una conferenza sul tema: « Sogni alati ». Ingresso libero.

UN CONCORSO FOTOGRAFICO per Dopolavoristi regolarmente tesserati e partecipanti alle iniziative escursionistiche organizzate dallo stesso, ha bandito il Dopolavoro Provinciale. Il Concorso, a classifica mensile, si svolgerà dal 1° al 28 dei mesi di febbraio, marzo, aprile, e si chiuderà con una mostra nella sede dell'UP. Propaganda. I concorrenti debbono presentare mensilmente non meno di due fotografie, entro il 28 di febbraio, marzo, aprile, accompagnate da busta contenente i dati dell'autore e dal titolo della fotografia stessa.

FESTA DELLA NEVE Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per il 28 corr. la « Festa della Neve » a Bardonecchia. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno precedente in corso Vittorio Emanuele, 76.

Teatri e Concerti

AL CARIGNANO

In marzo due recite straordinarie di « Tosca » col tenore Giuseppe Lugo — Questa sera seconda di « Campiello ».

La Direzione del « Regio » — grazie alla cortese cessione da parte del Teatro alla Scala di Milano — è in grado di poter presentare al pubblico del Carignano, ancora durante lo svolgimento dell'attuale stagione lirica, il tenore Giuseppe Lugo che, nelle sue recenti interpretazioni alla Scala, ha ottenuto un così clamoroso ed unanime successo, da esser dichiarato una rivelazione dell'arte lirica. Il Lugo interpreterà al Carignano — per due sole recite straordinarie — la parte del pittore Cavaradossi nella « Tosca » di Giacomo Puccini. L'opera di Puccini sarà data in più delle undici annunciate nel « cartellone » e pertanto fuori abbonamento, ma la Direzione ha già stabilito fin d'ora di riservare speciali facilitazioni agli abbonati.

Per questa sera è confermata alle ore 21 precise, in turno d'abbonamento pari, 20a della serie, la seconda del « Campiello » di Wolf-Ferrari.

« I ladri » di E. Duse al Teatro Alfieri

Questa sera all'Alfieri la Compagnia diretta da Febo Mari mette in scena, come abbiamo più volte pubblicato, la seconda novità della stagione: *I ladri*, commedia in tre atti di Enzo Duse.

AL ROSSINI questa sera, per aderire alle molte richieste, si rappresenta « Le miserie del signor Travetti » di Bersezio. E' confermata per giovedì prossimo la serata in onore di Nuccia Robella con il lavoro « Il minestrone » di diversi autori. Domenica 28 corrente ultimi due spettacoli della Compagnia Casaleggio.

Arturo Rubinstein al Gum

Il pubblico del Gum, che affollava iersera il Conservatorio, ha rivalutato con molte feste Arturo Rubinstein, l'insigne pianista che in breve volger di anni ha conquistato fama universale. Egli svolse un programma numeroso ed eclettico, che per la parte antica, cominciando da una toccata di J. S. Bach, attraverso gli *Studi sinfonici* di Schumann, indugiava su parecchi pezzi di Chopin. Per la parte moderna, oltre ad alcune pagine già note di Albeniz e di Granados, il concertista fece ascoltare un frammento della *Turandot* di Busoni, l'*Allegro barbaro* di Bela Bartok, la *Polka* di Sciostakovic. E in ogni musica mostrò la sua alta e varia valentìa. Ebbe perciò applausi fervidissimi.

Concerto Valle al Conservatorio

Domani sera al Conservatorio concerto degli Amici della Musica. La signora Graziella Valle Gamera, con la collaborazione pianistica del maestro G. C. Gedda, canterà musiche di Carissimi, Falconieri, Bellini, Cagnoni, Schumann, Grieg, Gretchaninof, Fauré, Wolf, Debussy, De Falla.

Sette sabati teatrali

Le rappresentazioni in 36 città 146 spettacoli - 181.795 spettatori

Roma, 22 notte.

Dal 9 gennaio scorso, giorno in cui vennero iniziate le manifestazioni dell'anno XV, al 20 febbraio, hanno avuto luogo sette sabati teatrali nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari, Ferrara, Mantova, Zara, Pola, Verona, Vicenza, Brescia, Rovigo, Treviso, Perugia, Vercelli, Livorno, Siena, Arezzo, Como, Campobasso, Pescara, Massa, Grosseto, Cosenza, Castelmaggiore, Trapani, Nuoro, Potenza. Gli spettacoli lirici, drammatici, operettistici sono stati 146, e ad essi hanno partecipato complessivamente 181 mila 795 spettatori fra operai, rurali e impiegati delle categorie minori e loro famigliari. Di questi 181.795 spettatori, 166.814 erano paganti e 16.981 assistiti.

Arlesiana di Cilea a S. Remo

Sanremo, 22 notte.

Stasera, al Teatro del Casinò Municipale, è andata in scena l'*Arlesiana* del maestro Cilea, con cui ha avuto inizio la stagione lirica di quaresima. L'esecuzione, eccellente, ha incontrato il pieno favore dell'elegante pubblico cosmopolita che gremiva il teatro, e che ha evocato ripetutamente al proscenio l'autore, che assisteva alla rappresentazione. Il maestro Antonino Votto, che dirigeva e i principali interpreti: Niny Giani, Maria Laurenti, Ziliani e Molinari, sono stati applauditissimi.

Altre tre stagioni dello sperimentale di Alessandria

Alessandria, 22 notte.

In seguito all'ottimo risultato conseguito nei due cicli, testè conclusi al Municipale, del Teatro di avviamento lirico, risulta che il Podestà intende autorizzare lo svolgimento di un primo nuovo ciclo a novembre del corrente anno e altri due nel gennaio e febbraio dell'anno venturo. Si assicura che tanto la Rosina Storchio quanto la Celestina Boninsegna, le due grandi ex-cantanti, ed ora insegnanti, hanno promesso l'intervento di alcuni loro allievi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10-11: Progr. scolastico — 11,30: Orchestrina Ferruzzi — 12,30-13 e 13,25-13,50: Orchestrina Giuliani — 13,15-13,25: La realtà di certi aneddoti — 14,10-14,20: Cronache del turismo e Borsa — 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: « Il figlio del saltimbanco » fiaba di L. Gigli musica di F. C. Gatto — 17,10: pianista Z. Arato Breiner — 17,50-18,10: Soli, pressati e neri - Convers. di Emilia Rossetti — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente del Caur — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: « Andrea Chénier » opera in quattro atti di U. Giordano, diretta dal M.o Ghione - Negli intervalli: conversazione di E. Bertuetti: « L'ignoto nei ritratti celebri: Tiziano. « Giovane con ventaglio » - Nel. letterario - Giornale radio - Dopo l'opera, musica da ballo, sino alle 24.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Moleti — 21: « Donna diruta », scena radiofonica di Carlo Salsa - 21,35: Concerto del Quartetto Italiano - Nell'intervallo: conversazione di Flavia Del Core — 22,35: Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,45: « Andrea Chénier » di Giordano — **Bruxelles I**: 21,25: « Fidelio », opera di Beethoven — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Concerto sinfonico — **Radio Tolosa**: 22,15: Musica militare — **Strasburgo**: 20,55: « La gazza ciecca », opera di Henri Busser; « Il ratto al serraglio », opera di Mozart — **Droitwich**: 23,5: Musica da camera — **Lussemburgo**: 22,10: « Castore e Polluce », opera di J. P. Rameau — **Beromünster**: 21,30: Musica francese per piano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Febbraio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	—	—	—	—	—
Milano	12,0	2,0	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	14,0	6,0	dim.	misto	moss.
Trento	10,0	1,0	»	»	—
Bologna	14,0	4,0	»	»	—
Firenze	13,0	6,0	staz.	cop.	—
Ancona	—	—	—	—	—
Rimini	18,0	5,0	dim.	misto	cal.
Roma	15,0	6,0	var.	cop.	mossa.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	15,0	6,0	staz.	misto	moss.
Taranto	16,0	8,0	aum.	ser.	»
Catania	15,0	8,0	dim.	»	»
Messina	17,0	10,0	aum.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,0	14,0	dim.	misto	cal.

TEMPERATURA DI TORINO
Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 12,3
Minima	» 1,3
Press. barometrica	mm. 735,4
Umidità	60 %

Previsioni del tempo

Roma, 22 notte.

Tendenza generale del tempo: in peggioramento sulle regioni settentrionali e centrali, ancora perturbato sulle meridionali.

RITORNI

Come era da prevedere, il criminale episodio di Addis Abeba ha ridato fiato agli organi specializzatisi nelle menzogne antitaliane. Dal *Manchester Guardian* al *Populaire* è un coro gracidante. Il Fascismo c'è abituato e fin dalle origini si vanta di un motto adeguato alle circostanze.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

La crisi socialista belga

Il socialismo nazionale in conflitto col marxismo

Bruxelles, 22 notte.

Da quando il Ministro degli Esteri socialista Spaak ha definito l'idea di un socialismo nazionale, i compagni marxisti gridano allo scandalo e gli ordini del giorno si susseguono, dando la scomunica allo stesso Spaak e al Ministro socialista delle Finanze De Man. Le dichiarazioni di Spaak hanno creato in seno al partito socialista belga due gruppi così formati: uno Spaak-De Man e l'altro Vandervelde-De Brouckère-Huysmans. L'idea del socialismo nazionale è stata accolta e commentata favorevolmente non solo da parte della cosidetta destra socialista, ma anche da eminenti uomini di altri partiti e di altri orizzonti politici, come l'ex-Ministro degli Esteri il belga Huysmans, Devèze, ecc.

Il cambiamento di rotta dell'attuale Ministro degli Esteri non proviene che dalla coscienza acuita dalle responsabilità di Governo e da quella del dovere di scegliere fra la posizione di Ministro e quella di uomo di partito, con la logica conseguenza che fra il governare e l'essere all'opposizione vi sono differenze così profonde da rendere sterili i dogmi marxisti. Così, insomma, Spaak ha dichiarato:

«Il mio tradimento mi lascia la coscienza tranquilla. Non ho rinnegato niente del mio ideale socialista; ma credo che vi siano altri mezzi per realizzarlo che non quelli che sono indicati dal marxismo rivoluzionario al quale ho creduto».

Oggi al consiglio generale del partito si sono lavati i panni sporchi e il conflitto dottrinale latente in seno al socialismo belga è scoppiato in pieno. Gli attacchi a Spaak e a De Man sono stati violenti.

Spaak, dopo aver lamentato il disordine e le contraddizioni del partito, ha detto che la lotta di classe non può essere un ideale e si è dichiarato ostile ad un'alleanza coi comunisti. De Man ha deplorato la mancanza di fiducia nei capi e, dopo aver stigmatizzato il disordine esistente nel partito, ha terminato affermandosi recisamente contrario al fronte comune.

Si sono così affrontate le due teorie: quella del socialismo nazionale contro la lotta di classe e quella internazionalista per la lotta di classe ad oltranza e cioè rivoluzionaria. Il vecchio De Brouckère ha fatto una requisitoria veemente contro i cosiddetti rinnegati; e, bene inteso, il manovriero Vandervelde si è astenuto per tenere in riserva delle cartuccie.

Il risultato di questo profondo dissidio può portare prossimamente a una scissione del partito, dando luogo ad un gruppo che prenderà una consistenza sul tipo radicale francese e un altro orientato verso un fronte popolare. E' possibile che il partito socialista, per soddisfare le masse, ordini le dimissioni dei suoi Ministri dal Governo Van Zeeland. Il risultato sarebbe una crisi assai grave perchè essendo certamente chiamato il Vandervelde a costituire il futuro gabinetto, questo senza dubbio fallirebbe e allora si andrebbe a gran passi verso lo scioglimento delle Camere con relative nuove elezioni.

Attualmente i rexisti imperniano appunto tutta la loro propaganda sulla necessità di uno scioglimento.

L'Alsazia e la Lorena contro la politica del Fronte popolare

Parigi, 22 notte.

Nell'Alsazia la politica del Fronte popolare incontra una viva resistenza specialmente da parte dei circoli cattolici e contadini. A Strasburgo ha avuto luogo una manifestazione imponente alla fine della quale i 10 mila partecipanti hanno votato una mozione in cui protestano energicamente contro la situazione indegna in cui si trovano i contadini francesi, in particolare nelle provincie di frontiera.

L'Associazione degli agricoltori dell'Alsazia e Lorena domanda inoltre la riapertura del mercato della Sarre e protesta vibratamente contro l'atteggiamento del governo di Blum circa le leggi religione.

La Lega femminile per l'azione cattolica francese ha infine inviato a Blum una lettera protestando contro l'ingerenza dello Stato nel regime scolastico dell'Alsazia e rilevando che il tentativo di laicizzare la scuola potrebbe provocare ribellioni nelle popolazioni.

Nel Marocco francese

Appelli all'insurrezione

Parigi, 22 notte.

L'*Evolution nord africaine* segnala un recente discorso del segretario generale del Destour, Habib Burguiba, il quale si è rivolto ai desturiani in questi termini:

«Fino ad ora il vostro partito ha frenato i vostri ardori, ha fatto appello alla calma e alcuni ne hanno approfittato per parlare di debolezza e perfino di tradimenti. Ma noi conosciamo le nostre responsabilità. Noi vogliamo delle libertà e vogliamo ottenerle in modo legale; ma se il metodo della persuasione non riuscisse, noi saremo costretti ad adottarne un altro. Noi stessi vi chiederemo allora di passare all'azione. Passeremo ad una azione più radicale, ma vi saremo stati obbligati. Ad ogni modo è bene che lo si sappia. Risponderemo alla lotta con la lotta...».

Per quanto queste parole costituiscano un vero appello alla insurrezione, non sembra che esse abbiano provocato reazioni nelle sfere ufficiali.

UN'ALTRA PROVA CHE IL MATERIALE DA GUERRA dei rossi spagnoli è quasi interamente di provenienza sovietica. I pneumatici di un carro armato catturato dalle truppe nazionali mostrano chiaramente il nome della fabbrica russa che li ha forniti.

Tafari invitato all'incoronazione di Giorgio VI

Londra, 22 notte.

Per la incoronazione di Re Giorgio VI, il Governo britannico vuole radunare a Londra il massimo numero possibile di rappresentanti di altri Stati, esistano questi o siano dei semplici ricordi storici. Il Sottosegretario agli Esteri Lord Cranborne lo ha rivelato oggi rispondendo a una interrogazione rivoltagli alla Camera dei Comuni. Egli ha detto che non solo il Governo di Valenza è stato invitato a mandare una delegazione, bensì anche quello di Abissinia. Riguardo a quest'ultimo un funzionario del Foreign Office ha così precisato la situazione a un redattore dell'«Evening Standard»: «L'invito è indirizzato all'Abissinia riconosciuta dal Governo britannico. Noi non abbiamo mai riconosciuto l'Abissinia come facente parte dell'Impero italiano». Lord Cranborne alla Camera aveva detto che gli inviti di mandare rappresentanti alla incoronazione sono stati diramati ai capi degli Stati che sono in rapporti diplomatici con S. M. e a certi Stati indipendenti che hanno rapporti con l'Inghilterra basati su trattati».

L'occasione odierna è stata colta poi da una deputatessa socialista per una osservazione insolente circa la possibilità che il generale Goering rappresenti la Germania all'incoronazione. Anzichè sollevare gli aspettati applausi, la deputatessa ha però provocato una violenta reazione da parte della maggioranza.

Gli inglesi desiderano che la cerimonia della incoronazione del loro re sia allietata dalla presenza di delegati di governi morti o che hanno puzzo di cadavere? La iniziativa non ci sembra felice e di buon augurio...

In quanto alla frase del funzionario del Foreign Office riferita nell'Evening Standard, essa, se rispondesse a verità, e se interpretasse il pensiero dei dirigenti quel dicastero, rivelerebbe una duplicità politica non davvero in armonia collo spirito della nuova atmosfera nei rapporti fra i due Paesi: da una parte si stipulano degli accordi che regolano scambi e traffici ai confini dell'Impero fascista, dall'altra si invita Tafari, sovrano di un presunto Stato, che non esiste più. L'humour britannico non può spiegarsi a tanto!

Uccide la fidanzata sedicenne e ne getta il cadavere in un pozzo

Parigi, 22 notte.

Da Filadelfia si dà notizia di un delitto spaventoso, scoperto a Corninez, una piccola borgata dei dintorni di quella città.

Una giovinetta di sedici anni, Elena Moyer, scomparve l'11 febbraio, e tutte le ricerche furono vane. Sospetti abbastanza gravi pesavano sull'amico della giovinetta, certo Alessandro Meyers, figlio di un ricchissimo commerciante di carbone. Interrogato dalla polizia, il giovane, che non ha che diciannove anni, ha alfine confessato di avere attirata la giovine in una fattoria solitaria, di averle usato violenza, poi di averla uccisa, e infine di averne gettato il cadavere in un pozzo. Per far scomparire ogni traccia del delitto, lo sciagurato aveva fatto esplodere quattro cartucce di dinamite, distruggendo così un muro di sostegno. Asportati parecchi carri di macerie, la polizia ritrovò il corpo della disgraziata. L'autopsia ha dimostrato che la poveretta respirava ancora nel momento in cui fu gettata nel pozzo.

Fiumi francesi in piena
Straripamenti e allagamenti

Parigi, 22 notte.

Le piogge copiose e abbondanti, cadute in questi giorni su gran parte della Francia, hanno determinato la piena di numerosi fiumi. Il livello della Senna è aumentato presso Parigi di venti centimetri e tende ancora a salire. Nel dipartimento dello Cher, fiume e torrente sono straripati, allagando le campagne e inondando i ponti ferroviari. Le comunicazioni sono interrotte. Anche la Loira è in piena.

Giornata definita "pazzesca,, sul mercato londinese dei metalli

Londra, 22 notte.

Mai, dopo la guerra, si era visto sul mercato londinese dei metalli un'eccitazione come quella che lo ha caratterizzato nella giornata d'oggi. Ordini di clienti di comprare metalli erano giunti a migliaia ai sensali di borsa. Il numero degli affari, la quantità della merce che ha cambiato di proprietà, il ritmo dei rialzi sono senza precedenti in tempo di pace. Si calcola che gli affari abbiano raggiunto il volume di 130 milioni di lire. Sono state contrattate mille tonnellate di stagno, settemila di piombo, settemila di zinco, diecimila di rame. Il prezzo dello stagno è aumentato da 240 a 250 sterline per tonnellata, quello del rame da 63 a 73, per scendere quindi alla fine della giornata, in seguito a vendite di realizzo, a 69. Simili rialzi sono stati registrati nei riguardi degli altri metalli.

Si dichiara che fra i compratori figurava la Germania, alla quale si attribuisce la preoccupazione che il rialzo generale su tutti i mercati del mondo, in seguito particolarmente alle proporzioni del riarmo britannico annunziate da Chamberlain, rincari enormemente il costo del riarmo tedesco, di guisa che il governo di Berlino avrebbe deciso di provvedersi in tempo di riserve di metalli.

Insieme con i prezzi di questi ultimi sono saliti i prezzi delle azioni metallifere, ma la stampa vesperlina avverte gli investitori a procedere con prudenza per non trovarsi fra non molto in possesso di titoli che varranno molto meno di quello che si prevede ora, e ciò pel fatto che il governo britannico, in previsione del rialzo, accumulò negli ultimi tempi fortissime riserve di materie prime per le industrie belliche. Le proporzioni di queste riserve potrebbero costituire, fra non molto, un'amara sorpresa per tutti gli speculatori. Un agente di borsa ha definito la giornata odierna come la più pazzesca che egli abbia visto dal tempo della guerra, allorchè i prezzi raggiunsero altezze da primato.

Il rinvio dei negoziati tra Francia e Germania

Berlino, 22 notte.

Il «DNB» comunica: «I negoziati economici franco-tedeschi che dovevano avere inizio a Berlino il 23 febbraio sono stati rimessi al 3 marzo per improvvisa malattia del capo della delegazione tedesca».

GRAVE DISFATTA ROSSA nella regione di Oviedo

Otto brigate di minatori e miliziani attaccano improvvisamente la città e vengono respinti con gravi perdite — Un intero battaglione fatto prigioniero — Successi nazionali in Aragona

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

St. Jean de Luz, 22 notte.

Un sanguinoso diversivo eseguito ieri dai minatori asturiani intorno a Oviedo è la quinta battaglia che si svolge sotto le mura della città martire dall'inizio della guerra a oggi. Tutti ricordano come i minatori riuscissero al principio del settembre scorso a mettere l'assedio a Oviedo, città che, peraltro, era già virtualmente isolata fin dal 18 luglio dal resto della Spagna nazionale. L'assedio fu terribile; alle privazioni di ogni sorta e ai quotidiani tiri sul fronte distante uno o due chilometri dalla città si aggiunsero le vittime e i danni cagionati da bombardamenti implacabili: in una sola giornata quattrocento tonnellate di obici e altrettante di bombe di aeroplani furono lanciate sulla sventurata città che è in gran parte ridotta a rovine.

Dopo avere stretto il cerchio intorno a Oviedo, sorpresi dalla tenace resistenza della guarnigione comandata dall'allora colonnello Aranda, che non solo si difendeva ma contrattaccava compromettendo la sottile linea di attacco dei nemici intorno alla città, i minatori asturiani decisero di prendere Oviedo a qualunque costo e cominciarono l'assalto dei sobborghi col loro mezzo preferito, la dinamite. Un certo numero di edifici fu distrutto e occupato dagli attaccanti, ma la città resisteva e resistette fino al 14 ottobre, giorno in cui una colonna nazionale, partita un mese prima dalla Galizia sotto il comando del colonnello Martin Alonso, giungeva dopo aver conquistato villaggio su villaggio, attraverso un percorso di oltre duecento chilometri, alle porte di Oviedo.

Le posizioni dei minatori intorno a Oviedo furono allora attaccate di fianco e di rovescio; dinanzi essi divennero assediati, e dopo un combattimento di quattro ore, la conquista da parte dei nazionali del dirupato monte Naranco su cui si addossa la città li costrinse a una precipitosa ritirata. I minatori conservavano però quasi tutto il bacino minerario a sud, ad est e in parte anche a ovest di Oviedo: essi non hanno perciò rinunziato a vendicare quel terribile scacco e hanno attaccato sempre infruttuosamente le linee nazionali intorno alla città. Trincerando il Naranco di cui oggi i nazionali hanno fatto una posizione imprendibile, essi cercano di minacciare di preferenza le comunicazioni della guarnigione di Oviedo con la Galizia, comunicazioni che si effettuano attualmente lungo un corridoio di una larghezza di circa tre chilometri a ovest della città.

L'attacco scatenato ieri mediante una duplice pressione a nord e a sud della strada Oviedo-Grado rientra nel piano abituale del comando rosso ed è un episodio di più di questa tenacissima lotta. L'attacco eseguito da ben otto brigate di milizie basche e di minatori asturiani è fallito, nonostante la occupazione di alcune posizioni di collina che i nazionali considerano di scarso interesse strategico: un intero battaglione di minatori è stato catturato grazie a una manovra avvolgente compiuta dai difensori della città in combinazione con le altre forze che guerniscono il settore di Grado, e altri due battaglioni sono stati quasi completamente annientati. Alla fine della sanguinosa giornata di ieri le comunicazioni di Oviedo con la Galizia erano, più che mai assicurate e svincolate dalla duplice minaccia di cui erano state oggetto. La nuova vittoria dei nazionali a Oviedo non fa che arricchire di un'altra pagina la storia di sangue e di eroismo che la nuova Spagna sta scrivendo.

Sul fronte d'Aragona, ove i nazionali hanno ottenuto successi importanti in questi ultimi giorni, la lotta continua per spezzare le ultime resistenze dei rossi. A sud di Saragozza, sul fronte di Belchite, i nazionali hanno sviluppato un'offensiva ed hanno conquistato posizioni importanti. All'est del Jarama si sono svolti importanti combattimenti. L'aviazione nazionale ha spiegato una viva attività ieri infliggendo perdite sensibili al nemico.

Le stesse stazioni radio dei bolscevichi confessano queste perdite. Essi riferiscono che sabato sera una bomba è caduta sulla caserma della «Brigata internazionale» ed ha ucciso parecchi avventurieri.

Il bombardamento delle posizioni nemiche dinanzi a Madrid è continuato ieri.

A Madrid si vivono ore di attesa e di orgasmo. E' ormai convinzione generale che stia per iniziarsi una grande battaglia sulla strada di Valenza, battaglia che potrebbe essere decisiva per la sorte della capitale e, forse, anche segnare l'inizio della fase risolutiva della guerra.

Riccardo Forte

Una tregua concessa ai rossi per seppellire i loro morti

Madrid, 22 notte.

Una tregua è stata convenuta fra nazionali e miliziani rossi sul fronte di Cordova, per dare a questi ultimi la possibilità di seppellire i morti compresi fra le due linee caduti durante gli assalti rossi della settimana scorsa. La tregua è stata negoziata per mezzo di altoparlanti posti sulle due linee presso Villa del Rio, che, come si sa, i rossi tentarono invano di riconquistare la settimana scorsa. Stabiliti i termini della tregua, un maggiore nazionale, comandante del settore, è uscito dalla trincea ed è rimasto in piedi sul parapetto di essa per tutto il tempo durante il quale i miliziani, disarmati e con barelle, hanno raccolto i cadaveri dei loro caduti fino a due metri dalle posizioni nazionali e li hanno trasportati nelle loro trincee.

PER COMMUOVERE LA SIGNORINA HULBUT e indurla a divenire sua moglie, il sig. Harold Hulen, di Excelsior Springs, dopo due anni di vane richieste, si è incatenato al termosifone in una sala della pensione abitata da lui e dalla fanciulla. Dopo alcuni giorni passati nell'incomoda posizione, il sig. Hulen, a causa di una corrente d'aria, si è buscata una polmonite ed è morto. La fotografia, trasmessa per filo da New York a Londra, mostra la signorina Hulbut che — pur non accettando le sollecitazioni del suo innamorato — lo esorta a rinunciare allo stolto gesto.

Il Principe di Napoli sarà battezzato al Quirinale

Roma, 22 notte.

Il battesimo del Principe di Napoli avrà luogo a Roma nella Cappella del Quirinale, verso la fine di maggio. (Stefani)

Nuovo riuscito esperimento di difesa antiaerea a Roma

Roma, 22 notte.

Si è ripetuto questa sera, e per la durata di 45 minuti, l'esperimento di difesa antiaerea, che alcuni giorni or sono già aveva dato notevoli risultati pratici. Gli ordini erano rigorosissimi, quale si suppone debbano essere impartiti nella realtà di un'incursione aerea nemica a tutela delle persone e dei centri vitali di una grande metropoli. Alle 19,15 l'urlo simultaneo delle sirene ha avvertito la cittadinanza dell'inizio dell'esperimento. Dentro le case e in ciascun negozio le luci si sono immediatamente spente. Tutti i veicoli hanno arrestato la loro corsa e tutti coloro che in quell'ora erano per le vie si sono rifugiati entro i portoni delle case, così da lasciar libera e rapida corsa alle macchine di soccorso. Per tre minuti le sirene hanno urlato, quindi la poca luce che ancora poteva rimanere entro le case o diffusa per le vie è stata tolta dalle centrali distributrici di energia.

In tre minuti, dunque, la vita di Roma si è arrestata. Con disciplina davvero perfetta, la cittadinanza ha contribuito a rendere più che efficace il succedersi degli esperimenti.

Dato disperso e poi morto fa ritorno dall'A. O.

Genova, 22 notte.

Ha fatto ritorno a Genova il caporale maggiore Remo Guerrieri del X squadrone carri armati. Il Guerrieri, già dato disperso e poi morto, ha raccontato le vicende della sua avventura che lo tenne prigioniero degli abissini. Insieme a un compagno, egli aveva partecipato alla battaglia del Dembeguinà quando, inceppatogli il motore, non riuscì ad evitare l'accerchiamento dei soldati di ras Immirù. Preso, venne condotto dapprima a Dessiè e successivamente ad Addis Abeba. L'arrivo delle nostre truppe gli ridava infine la libertà con il suo compagno, e solo allora il Guerrieri poteva dare notizie di sè alla sua famiglia.

A MALAGA LIBERATA SOLDATI NAZIONALI E POPOLAZIONE FRATERNIZZANO FESTOSAMENTE

La medaglia d'oro a un eroico sottotenente triestino

Trieste, 22 notte.

Alla memoria dell'eroico sottotenente triestino Sergio Laghi è stata conferita la medaglia d'oro al Valore militare, con la seguente motivazione: «Ufficiale giovanissimo e valoroso volontario di guerra, in numerosi combattimenti, ai quali partecipò come comandante di un plotone eritreo, dette prova di fulgido ardimento. Nelle gloriose giornate delle battaglie dell'Ascianghi guidò con travolgente impeto il suo reparto all'attacco di una forte posizione presidiata dal nemico agguerrito e baldanzoso, conquistandola. Incaricato poi di eliminare un forte centro avversario, che con efficacissimo tiro d'infilata rendeva insostenibile il mantenimento della posizione, si slanciò con superbo ardimento contro il nuovo obbiettivo sgominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi, colpito a morte da una raffica di mitragliatrici cadde da eroe, raccogliendo le sue ultime forze nel grido di: Viva l'Italia! — Mai Ceu, 31 marzo 1936-XIV».

La morte del Prefetto di Enna

Enna, 22 notte.

Colpito da fulmineo male, è morto oggi il dott. Antonio Marca, Prefetto di questa Provincia.

La strada del Breuil ostruita per poche ore

Aosta, 22 notte.

La strada del Breuil, che ieri sera era rimasta ostruita a causa di un torpedone incagliato sulla neve trasportata da una violenta tormenta, è stata, dopo alcune ore d'intenso lavoro, completamente sgombrata. Le macchine hanno così potuto proseguire, giungendo a Torino e a Milano con un po' di ritardo, ma senza inconvenienti. Le famiglie degli sciatori, che erano rimaste qualche ora in allarme, sono state nella notte stessa tranquillizzate, in quanto venivano immediatamente informate della natura e dell'entità dell'incidente.

La scoperta di due Stradivari

Bologna, 22 notte.

A Vado di Monzuno, in un vecchio violino custodito da tempo dalla famiglia Nanni, è stata scoperta nel fondo della cassa armonica l'iscrizione «Antonius Stradivarius faciebat - Anno 1722, A. S.», che dopo attenti esami è risultata autentica.

Lo strumento veniva tenuto in un vecchio canterano, in omaggio alla memoria di un prozio, che l'aveva acquistato nel 1880 da un oste che a sua volta l'aveva avuto da un suonatore ambulante, in pegno al mancato pagamento di un conto.

Napoli, 22 notte.

Un sarto di Pompei, certo Matteo Scoppetta, ha scoperto di possedere uno «Stradivario» in un violino che egli aveva acquistato anni fa, a Marsiglia, da un rivenditore di strumenti musicali. Nell'interno dello strumento si legge la famosa etichetta «Antonius Stradivarius, cremonensis, faciebat - Anno 1721», e in un lato la sigla: «A. S.» preceduta da una piccola croce.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA COMO

Il motociclista Natale Arioli, da Olgiate, ha investito a Carbonate di Serbio i ciclisti Rovasi Andrea e Sallusti Serena, entrambi di 37 anni, ed è stato trasportato morente all'ospedale per la frattura della base cranica, unitamente ai ciclisti che hanno riportato serie ferite.

DA TORTONA

Sono stati denunziati per pratiche contro la maternità la levatrice Maria Pasquali, di Castelnuovo Scrivia, Calderone Giuseppina, di anni 22, ed il di lei fidanzato Pierino Balduzzi, parrucchiere, di Casei Gerola.

DA VARALLO

Un vasto grosso incendio si è sviluppato sul Monte Arenne, e le fiamme, che si sono estese per oltre 3 km. di bosco recando notevoli danni, dopo sforzi di militi e volontari, sono state infine domate.

DA FIRENZE

L'Istituto agricolo coloniale italiano ha aggiudicato i due premi, di lire duemila e lire mille, per dottori in agraria e autori di tesi di laurea in materia di agricoltura tropicale e subtropicale o di colonizzazione delle terre italiane dell'Egeo, al dott. F. G. Bujatti e al dott. L. Scaliarelli, per le tesi su «La pastorizia nella Cirenaica settentrionale» e «Lo zebù».

Gli assassini di Demonte

Ad oggi la sentenza

Cuneo, 22 notte.

Sono continuate oggi le arringhe defensionali nel processo pel delitto di Demonte, coll'avvocato Campagno che ha parlato in difesa della Maria Biancotto ved. Melchio, per istigazione della quale e della Agnese, che avevano preordinato il delitto, il Giovanni Giordano afferma di avere ucciso il Simoni, mentre l'imputata sostiene che l'accusa mossale dal genero è motivata da vendetta. Il sostituto Procuratore generale ha ripresa la parola per riconfermare le proprie conclusioni e richieste di pena. Ha infine parlato l'avv. Sassignano in difesa del Giordano. Domani parlerà l'avv. Andreis per l'Agnese Melchio, per la quale, come per la madre Maria Biancotto, il sostituto Procuratore generale ha richiesta la pena di morte, e si avrà qualche altra replica defensionale, dopo di che si avrà la sentenza.

Una mendicante col gruzzolo condannata per ingiustificato possesso

Firenze, 22 notte.

Giorni fa, come si ricorda, due vigili urbani fermavano la mendicante Maria Masi, di Firenzuola, di 64 anni, e in una perquisizione compiuta nella sua abitazione erano rinvenuti due libretti di risparmio con un deposito di 16.224 lire, 820 lire in contanti e due vecchie pistole, per cui la traevano in arresto. La Masi è comparsa stamane in pretura. Dopo aver fatto la persona di servizio fin da giovanetta, nel 1931, dopo la morte del suo ultimo padrone, preferì rinunziare alla occupazione di domestica per darsi a quella meno faticosa dell'accattone. Mendicando e vendendo i «pianeti» della fortuna, riuscì in sei anni a mettere da parte circa 7 mila lire, che unite alle 10 mila da lei precedentemente risparmiate dovevano formare il gruzzolo scoperto dagli agenti.

Il pretore l'ha ritenuta responsabile di possesso ingiustificato di somme di denaro, e l'ha condannata a quattro mesi di arresto; per la mancata denunzia di armi le ha inflitto una multa di cinquecento lire. La somma in contanti rinvenuta presso la mendicante è stata sequestrata, a garanzia del pagamento delle spese di giustizia e di mantenimento in carcere. E' stata invece ordinata la restituzione dei due libretti di risparmio.

L'ultima salma di Gressoney giunta a Milano

Milano, 22 notte.

La salma dello sciatore Firmino Guasconi, l'ultima vittima rintracciata della slavina di Gressoney la Trinité, è giunta questa sera a Milano ed è stata subito composta nella camera ardente approntata al Cimitero Monumentale. Domani alle 15 alla salma del Guasconi saranno rese solenni onoranze funebri.

Aosta, 22 notte.

Tutta la popolazione di Gressoney si è raccolta stasera nella piccola piazzetta del paese per rendere omaggio alla salma del compianto sciatore Firmino Guasconi, recuperata ieri a mezzogiorno, dopo vari giorni di affannose ricerche. Le onoranze rese da Gressoney all'ultima vittima della valanga, hanno attestato ancora una volta tutta la solidarietà della popolazione al doloroso lutto. Il Federale ha telegrafato stasera al podestà e al segretario del Fascio di Gressoney il suo vivo compiacimento per l'opera svolta da autorità, alpini, pompieri e valligiani, e per il loro generoso senso d'altruismo.

Ruba 90 mila lire di gioielli

Milano, 22 notte.

Vittima di un ingente furto è stato il farmacista Orio Azeglio. Ignoti ladri riuscirono a penetrare, durante la sua assenza, nella abitazione di via Ferrucci 22, ed hanno asportato preziosi per un valore di oltre 90 mila lire.

Schiacciati fra respingenti

Genova, 22 notte.

Al porto, nella calata Giaccone, Francesco Lesta di 47 anni, addetto alla manovra dei carri ferroviari, rimaneva schiacciato fra i respingenti di due vagoni, e decedeva poco dopo all'ospedale.

Como, 22 notte.

Il manovale Varini Alberto, mentre procedeva alla verifica di alcuni carri merce, nello scalo del lago è stato schiacciato fra due respingenti rimanendo ucciso sul colpo.

Morta per pratiche criminose

Genova, 22 notte.

Il 12 corr. decedeva all'ospedale di Sampierdarena la signorina Lidia Badino, d'anni 24, abitante in via S. Bartolomeo, in seguito a pratiche illecite. Dopo laboriose indagini è risultato che autrice delle illecite pratiche era stata Adele Amadeo in Galanda, di anni 36, abitante a Genova in vico Salvaghi, presso la quale la Badino si era recata con il fidanzato Francesco Arecco, d'anni 26, abitante in via Milano. I due sono stati arrestati ma si mantengono negativi.

Veliero investito

Genova, 22 notte.

Proveniente da Alessandria è giunto in porto il piroscafo da passeggeri *Mohamed Ali El Kebir*, battente bandiera egiziana, il cui comandante informava che sabato sera, navigando nelle acque di Anzio, investiva a proravia il veliero italiano *Buona Madre*, che gli aveva tagliato la rotta. La nave, per quanto avesse riportato danni al bompresso, dimostrava di mantenere ancora il mare, per cui il comandante rinunciava ai soccorsi che il comandante del piroscafo egiziano gli aveva offerto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA